INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(10 agosto).

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 8 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Alle ore 3 pom., nel Salone del concerto, del 235mo concerto della Società orchestrale Torinese.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.
Elettricità. — Dopo le 6 la tassa d'ingresso al recinto è di soli cent. 50.
Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.
Illuminazioni elettriche. Applicazioni dell'elettricità.
Concerti ed audizioni telefoniche nel padiglione Nigra.
Tasse d'ingresso L. 1.
Concerti di bande musicali. Illuminazione elettrica.
Stasera in tutti i punti principali del recinto dell'Esposizione, illuminato a luce elettrica, scelti concerti musicali, fuochi di bengala e trattenimenti pirotecnici.
Il Comitato.

— *Tadeglione di beneficenza* — Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni dalle 9 l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensioni nella mongolfiera — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Riscattante Superga — coincidenze e passi a prezzo ridotto sulla carta.
Treni ordinari diretti: prima classe L. 2,60, seconda L. 1,85. — Treno omnibus: prima classe L. 2,35, seconda L. 1,70
Partenze da Piazza Castello: ore 6,10 — 7,07 — 9,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 3,52 — 4,1 — 6,17 — 7,17 pom.

PER LUNEDÌ, 11.

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 pomeridiane e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6. pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La distribuzione cessa alle ore 5 pom.
Il Comitato.

Movimento statistico dell'8 agosto.

Entrate a pagamento a L. 1	N. 2187
Idem a cent. 50	» 1031
Azionisti, abbonati, espositori	» 9211
Totale visitatori N.	5429

Il Comitato.

Esposizioni.

Le Esposizioni temporanee, seconda e terza, frutti di frutticoltura, orticoltura e floricoltura (Div. VIII, [illegible] XXV, classi VI e VII del programma generale) verranno aperte il 7 settembre p. v., e dureranno al 14 stesso mese.
La Giuria procederà all'esame dei prodotti esposti nei primi giorni dell'apertura, ed il suo verdetto sarà tosto pubblicato.
I signori espositori di questa Mostra temporanea sono pregati di consegnare in tempo i loro prodotti e di fornire alla Giuria tutti gli schiarimenti di cui saranno richiesti o che'eglino ritenessero necessari per la maggiore illustrazione dei prodotti medesimi.
Il Comitato.

Gli Operai Italiani a Torino.

Da una circolare, — che il Comitato della Società pel mutuo soccorso torinesi per il rimpatrio delle operaie italiane, invitandole a intervenire ai ricevimenti — togliamo il seguente programma:

Venerdì 15 agosto (giorno festivo). Ore 6 1/2 ant., stazione P. N. — Arrivo della Confederazione operaia generale (65 Associazioni operaie della città di Genova). Comitato di circa 200 rappresentanti.
Id. ore 11 1/2 ant., stazione P. N. — Arrivo delle Associazioni operaie di Biella. Comitato di circa 400 rappresentanti.
Id. ore 11 1/2 pom., stazione P. N. — Arrivo comitiva Associazioni operaie di Milano.
Sabato 16 agosto, alle ore 1 1/2 pom, nel locale dell'*Arcivescovado Palestro*, via Perrone, vasto luogo, a cura del Comitato, una serata in onore di tutte le consimili operaie che si trovano in Torino.

I Fiorentini a Torino.

I 300 artisti ed operai di Firenze sono giunti alla stazione di Porta Nuova alle ore 12,10. Erano a ricevarli molte rappresentanze di Società torinesi e di quelle di fuori, oggi fra noi per visitare l'Esposizione, e la Commissione operaia.
Sono stati tosto accompagnati con parecchie bande musicali alla palazzina degli alloggi, indi al Chiari, ove, nel mentre in cui esce questa edizione del nostro giornale, seggiono a cordiale banchetto.
Oggi i Fiorentini visiteranno la città. Stasera saranno ricevuti dal Comitato della Associazioni torinesi.
Domattina, alle 9, con tutte le rappresentanze e colla Banda municipale in grande tenuta, si recheranno al Municipio per consegnare al sindaco il ricco gonfalone che, come abbiamo annunziato, recano in dono alla nostra città.
Poscia faranno la loro prima visita all'Esposizione, ed alla sera assisteranno ad uno spettacolo di gala, offerto loro dal nostro Municipio al Circo Wulff.

NOSTRI TELEGRAMMI

Tentato suicidio.

FIRENZE, 9, *ore 5,15 pom.*
Certa Vittoria Venturini ha tentato di suicidarsi, avvenendosi, alle Cascine.
Ella si era già ferita a un braccio quando venne salvata da uno sconosciuto che la condusse con sè.

Ultimi dispacci

ROMA, 10, *ore 8,20 ant.*

Movimento nelle Prefetture.

Si afferma che Depretis abbia sottoposto alla firma reale vari decreti riguardanti il movimento nelle Prefetture.

del varo del « Ruggero di Lauria ».

Tutti i giornali si felicitano della riuscita del varo del *Ruggero di Lauria*.

Onorificenza a Torlonia.

Il duca Leopoldo Torlonia [illegible] nominato dal Re, di *motu proprio*, commendatore dell'ordine Ss. Maurizio e Lazzaro.

Regata di Civitavecchia.

Alle regate di Civitavecchia, che ebbero luogo ieri, vinsero il primo premio i [illegible] nottieri del Tevere nella corsa delle canoe delle *jole* e degli *outriggers*.

Notizie Vaticane.

In occasione dell'onomastico del Papa, l'elemosiniere del Vaticano ricevette ordine di distribuire 100 letti completi a famiglie povere.

— Ieri il Papa ricevette in udienza monsignor Massaia, arcivescovo di Stanropoli, e gli comunicò la sua prossima elezione a cardinale.

— L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia che il colloquio dell'ambasciatore Schlozer col Papa sia stato pubblicato sull'*Autorytet Correspondent*.

Si crede però che la smentita non sia veritiera.

Victor Hugo.

PARIGI, 10, *ore 9 ant.*

Ieri sera, negli Uffici, pei giornali, pei teatri e sui *Boulevards*, correva voce che Victor Hugo fosse morto improvvisamente.
Mi recai tosto da Lockroy per avere notizie.
L'illustre poeta era in perfetta salute, aveva anzi celebrato ieri una festa in famiglia in occasione di un esame di baccalaureato subito dal suo piccolo nipote.
Victor Hugo ha scritto una bellissima lettera a Paul Maurice che verrà letta oggi all'inaugurazione del monumento a Giorgio Sand a La Chatre.

Il Re di Svezia.

Il presidente Grévy ed il Re Oscar di Svezia, si scambiarono ieri cordiali visite.
Il re Oscar è ripartito in sera stessa per Stoccolma.

Camillo Farcy.

È morto Camillo Farcy, antico redattore della *Presse* ai tempi di Emilio di Girardin, ed ultimamente redattore della *France libre*.

La principessa di Salm-Salm.

La principessa di Salm-Salm, è morta ieri a Nogent, in età di 91 anni.

Miracolo di disordini a Bruxelles.

Telegrammi giunti da Bruxelles profetizzano gravi avvenimenti.
Si crede che avranno luogo grandi dimostrazioni anticlericali.

Un « memorandum » chinese

L'occupazione di Kelung per parte dei Chinesi non ha impedito al Governo di Pechino di spedire un *memorandum* alle Potenze, nel quale si espongono gli ultimi fatti avvenuti.
Ferry è deciso a non accettare nessun arbitrato.
Egli farà occupare l'arsenale di Foutchoun, se la China non consente a pagare 80 milioni d'indennità in dieci anni.

(Agenzia Stefani).

Londra, 9. — Il *Times* ha da Foutchoun: Il presidente degli Stati Uniti lavora per produrre l'accordo tra la Francia e la China.

Costantinopoli, 9. — È giunto Acton, comandante della squadra italiana, e fu invitato a pranzo per lunedì dal sultano.

Parigi, 9 — Un dispaccio di Londra annunzia che l'occupazione di Kelung fu effettuata senza difficoltà.

Bruxelles, 9. — In una riunione dei borgomastri e consiglieri comunali liberali del Belgio per protestare contro la legge scolastica, il borgomastro di Bruxelles ha constatato l'unanime protesta dalla soppressione del Ministero dell'istruzione, e disse che se il Re sanzionerà la legge, i borgomastri la respingeranno, ma risponderanno, coi tutti i mezzi legali, il nuovo regime di insegnamento. Il borgomastro di Anversa lesse un comunicato dicente che la legge distrugge il carattere laico dell'insegnamento, è contraria alla Costituzione e tende a ristabilire la manomorta. Compromette le finanze dei Comuni, sopprimendo l'intervento dello Stato nelle opere scolastiche.
L'Assemblea giurò di aderire al compromesso che si sottoporrà alla firma di tutti i Consigli comunali, onde evitare conflitti e dimostrazioni. Il borgomastro decise, d'accordo col capi-partito, che ogni dimostrazione seguirà un itinerario diverso.

Parigi, 9. — L'*Agenzia Havas* dice che alla Conferenza di Shanghai avendo la China offerta un'indennità definitiva, e il termine fissato essendo spirato il 4 corrente, il Governo francese si vide obbligato ad appoggiare i reclami prendendo un pegno. Lespès si impossessò, il 6 corr., dei forti e delle miniere carbonifere di Kelung. L'ammiraglio informò subito il delegato chinese che dipenderà dal Consiglio dell'Impero di abbreviare la durata dell'occupazione, dando soddisfazione alle domande della Francia. La cifra delle indennità è ridotta a 80 milioni, pagabili in dieci annualità.

Il varo del « Ruggero di Lauria »

CASTELLAMMARE DI STABIA, 9, *ore 12,35 pom.*

La città presenta un aspetto bello e ridente.
Tutte le finestre sono imbandierate. Per le vie, parate a festa, molta animazione di popolo.
Nella rada sono: il *Duilio*, la *Castelfidardo*, una nave da guerra russa e molti piroscafi mercantili con a bordo i passeggeri.
È venuto ordine espresso del presidente del Consiglio di dare al varo una grande solennità.
Perciò assisteranno alla cerimonia i ministri Brin e Grimaldi, i quali sono arrivati in forma pubblica.
Il varo avrà luogo al tocco. Fungerà da madrina la signora Acton, figlia del senatore Guglielmo Acton, vice-ammiraglio, membro dello stato maggiore della Regia marina e comandante in capo del dipartimento marittimo di Napoli.

9, *ore 2,15 pom.*

Al mezzo tocco gli operai hanno cominciato a staccare i puntelli.
Alle ore 1,18 pom., tutta la nave si mosse, discese la spiaggia maestosamente in ventidue secondi fra gli applausi della folla.
Erano presenti circa cinquemila spettatori.
Pel ritorno dei forestieri la Società delle Meridionali fa un buonissimo servizio.

(Agenzia Stefani).

Castellammare, 9. — La città è imbandierata ed animatissima. Il cantiere fu aperto alle otto. D'allora in poi si recarono molti invitati. Ferve il lavoro per gli ultimi preparativi. Il varo è fissato al tocco. Il ministro Brin arriverà alle 11,30. Le autorità saranno alla stazione a ricevere.

Castellammare, 9. — Tutte le navi sono imbandierate. Alle 11,40 giungono i ministri Brin e Grimaldi e le autorità. Il vescovo, assistito dai canonici, benedisce la nave. La signorina Acton, figlia dell'ammiraglio Guglielmo, la battezza. Le operazioni del varo cominciano. La nave entra felicemente in mare all'1,15 fra gli applausi degli operai e degli invitati.

Castellammare, 9. — Il Re ha telegrafato a Brin esprimendo la sua soddisfazione per il modo con cui si procedette al lavori del varo. Biglioli, direttore dei lavori, fu promosso di *motu proprio* ufficiale mauriziano. Brin è ripartito per Napoli.

Napoli, 9. — Il Re telegrafò a Brin: « Partecipo, ancorchè lontano, all'emozione di così memorabile istante, saluto con fiducia e gioia questa nuova forza della Nazione, frutto del genio e del lavoro italiano. Ora dei interprete della mia soddisfazione verso i direttori e gli operai. Il valore e l'amore patrio della marina mi affidano che la nuova nave sarà degna del nome glorioso che porta. » *Affezionatissimo* Umberto. I

Revisione della Costituzione.

PARIGI, 10, *ore 9 ant.*

Il Congresso di Versailles continuerà a tener seduta anche nella settimana ventura.
Bocher farà discorsi importanti.
Jules Ferry prenderà la parola sulla questione dei principi pretendenti.
Egli sta preparando un gran discorso nel quale inchioderà a grandi linee [illegible] politica, e parlerà del conflitto franco-chinese.

(Agenzia Stefani).

Versailles, 9. — Congresso. — Si respingono a forte maggioranza, colla questione pregiudiziale, i tre emendamenti tendenti a proclamare la sovranità del Congresso. La seduta è sospesa. Ripresa la seduta, dopo discussione, si stabilisce che il numero legale è fissato a 425. (Applausi dalla Destra e dalla Sinistra) Il seguito a domani.

LA SALUTE PUBBLICA

MARSIGLIA, 9, *ore 8,05 pom.*

Oggi i decessi registrati furono 45, di cui 14 causati dal cholera.
Fra questi ultimi sonvi 3 italiani.
Nei dintorni della città il morbo è stazionario; si estende invece nei dipartimenti limitrofi.
Ad Ambigua aumenta.

PARIGI, 10, *ore 9 ant.*

Il Bollettino della salute pubblica porta un aumento di mortalità.
L'influenza della febbre tifoide si è duplicata.

ROMA, 10, *ore 8,20 ant.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà stamane il prospetto delle quarantene marittime e di terraferma.
Da questo prospetto si rileverà che il numero delle persone provenienti dai luoghi infetti e trattenute nei lazzaretti al 31 luglio scorso sommarono a 30,039.
I casi sviluppatisi fra i quarantenati furono 67, i morti 14.
L'on. Tommasi-Crudeli pigliera parte al Congresso che si terrà a Copenaga sulle infezioni malariche.

(Agenzia Stefani).

Roma, 9. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell'8.
Provincia di Alessandria. È entrata in convalescenza l'unica malata di Cassinasco. L'intera provincia è affatto immune dal morbo.
Prov. di Cuneo. Dronero: Un caso seguito da decesso.
Prov. di Genova. Cairo Montenotte, frazione di Vignaroli: Due morti dei casi precedenti; un nuovo caso. Frazione Bollini: Due casi. Anche questa borgata è stata isolata estendendovi il cordone dall'attigua Vignaroli e disinfettando e bruciando gli effetti.
Prov. di Porto Maurizio. Seborga: Un nuovo caso sospetto.
Prov. di Torino. Pancalieri: Un nuovo caso seguito da morte; un morto degli ammalati dei giorni precedenti. Osasio: Tre casi seguiti da decesso. Tanto a Pancalieri quanto negli altri Comuni visitati che formano il nucleo in cui si manifestarono i pochi casi d'infezione, si rimarca che i casi più sospetti si verificarono di preferenza ove il mancato in canapa, ma la mortalità non supera quella degli anni precedenti, anzi è Carignano è minore.
Lazzaretti. Nessun nuovo caso nè decesso. A Varignano dei tre malati uno è guarito.
Da taluni sindaci delle principali città della Sicilia e della provincia di Sassari si domandò che la quarantena da 10 giorni sia portata a 15. Il Ministero interpellò il Consiglio superiore di sanità che nell'adunanza dell'8 agosto opinò che, non esistendo sul continente l'epidemia del cholera ed essendo stati circondati con cordoni sanitari i pochi paesi ove si manifestarono pochi casi, non si abbiano a prendere ulteriori provvedimenti contumaciali.

Arles, 9. — Ieri 6 decessi di cholera

Tolone, 9. — Quattro decessi.

Marsiglia, 9 (ore 8,35 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 14 decessi

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

10 *agosto* 1884 *(mattina).*

Pancalieri. — Quattro casi, due dei quali seguiti da morte, ed un morto dei casi precedenti.
Osasio. — Un caso.

DA CAIRO MONTENOTTE.

9 agosto.

(M.) — Tutto pareva cessato quando il giorno 7 si ebbero due nuovi decessi, alla frazione Vignaroli, nelle persone di certo Francino Antonio, d'anni 80, e Castellano Carlo, d'anni 62. Morirono più per vecchiezza e per paura che pel cholera. Gli altri convalescenti vanno migliorando ed il nostro dottore Cabitto, relegato nel cordone, spera di salvarli. Tutti gli altri stanno benissimo. Però nella frazione Bollini, distante circa 400 metri dal Vignaroli, ieri si verificò un caso seguito da morte dopo poche ore. Subito si costituì un altro cordone comandato da un sergente dalla 5ª compagnia. Il capitano Paterna ha il comando d'ambidue i cordoni.
Fra le due borgate si sta formando una grande *baracca* di legno che serva di lazzaretto e, mentre scrivo, vedo passare per lo stradone otto bovari coi loro carri carichi di assi, diretti al luogo dell'infezione. Forse il dottore Cabitto prenderà la cura dei lazzaretto e di tutte e due le frazioni se ai Bollini si avranno nuovi ammalati.
Le relazioni del cordone, in massima, sono soddisfacenti, e la truppa contiene a dar prova di zelo e di abnegazione.
La ormai troppo nota dalla Correttore Maria gode perfettissima salute.
A Cairo si è formato un Comitato di beneficenza, composto delle persone più influenti, fra le quali notai il dottore De Negri il sindaco ed i consiglieri tutti, i parroci e moltissimi altri egregi signori.
Lo scopo del Comitato è di sopperire ai bisogni delle famiglie danneggiate, dal Municipio, le spese del quale sono veramente ingenti e sproporzionate ai mezzi. Il Comune di Cairo Montenotte spende giornalmente 100 e più lire. La popolazione cerca di farsi coraggio e di venir in aiuto delle [illegible] Nello borgate più vicine all'ora infette la gente s'impaurì ieri oltremodo e incominciò a fuggire altrove per tema di essere cacciata nel cordone.
Del resto, come ho già detto, le misure prese furono e sono ottimissime. Il morbo si tiene circoscritto e lontano dai centri più popolati e dev'essere quindi ora [illegible] colla maggiore pace.
Se avverranno nuovi casi, il che si spera non avvenga, vi terrò informati.

NOSTRE NOTIZIE

Congresso internazionale della pace e dell'arbitrato.

Berna, 5 6 agosto.

(DALL'ENZA) — La seduta odierna si apre sotto la presidenza dell'onor. von Bühler, membro del Parlamento germanico, e il dott. Lowenthal, vice-presidente, dà comunicazione delle lettere di adesione, fra le quali una del noto filantropo Godin, direttore del *Familistère de Guise*, il quale fa omaggio ai membri del Congresso di un opuscolo appunto intitolato: *Arbitrage international et le désarmement européen*, in cui sono condensate le dottrine sociali ch'egli professa anche in materia di diritto internazionale.
Si discute la questione all'ordine del giorno della colonizzazione o riconoscimento degli Stati costituiti dall'Associazione internazionale africana che ha la sua sede a Bruxelles ed è patronata da S. M. il re dei Belgi. Il chiaro pubblicista Limousin, redattore della *France libre*, presenta il rapporto e la conclusioni del Comitato speciale, che danno luogo ad una lunga e animata discussione. La prima e più sicura garanzia degli interessi in giuoco è l'istituzione di un Tribunale internazionale — composto di rappresentanti di *tutte* le nazioni civili — al quale, in caso di conflitto, sarebbero deferite tutte le contestazioni e che deciderebbe sovranamente.
Prima condizione del riconoscimento, l'interdizione della schiavitù negli Stati costituiti dalla detta Associazione, come pure il sistema del *peonage* messicano, cioè il vincolamento personale che conferisce all'imprenditore un'autorità assoluta sulle persone; esercitare un serio controllo europeo per impedire le sfruttamento delle popolazioni e contrade occupate a profitto delle Compagnie; ordinare gli Stati del continente negro in modo da farne, col tempo e per mezzo di istituzioni adatte, cittadini che sappiano governarsi da se stessi e non degli schiavi conquistati e bestie da soma come avviene tuttora; assicurare la libertà di coscienza e di credenza, compreso il culto degli idolatri; la libertà di navigazione, di commercio e di scambio per tutte le Potenze civili alle stesse grado che ne godranno gli abitanti del nuovo Stato; non imposte di transito e diritti di dogana; eguaglianza di diritti per tutti i coloni indigeni e navigatori.
Hodgson Pratt, presidente dell'Associazione, espone che 15 anni d'esperienza personale nelle colonie inglesi, lo indussero a proporre un freno all'egoismo e alle ingiuste esigenze dei coloni a danno degli indigeni. L'autorità locale è impotente a reprimere gli abusi che le nazioni forti esercitano sui popoli deboli e quindi di istituire Commissioni internazionali e tribunali d'arbitrato, composti di *tutte* le nazioni civili, in tutte le colonie, con che si eviteranno i conflitti fra i coloni che furono causa di guerre e di inimicizie fra le nazioni d'Europa. Esempio l'Egitto.
In seguito il signor dott. Carlo Lemonnier, presidente e apostolo indefesso della *Lega della pace*, ha la parola, e, con eloquenza pari alla sua fede e alla sua alta competenza nelle questioni di diritto internazionale, dice che la confederazione degli Stati Uniti d'America ha riconosciuto gli Stati del continente posti tra il Congo e l'Ogné, organizzati e rappresentati dalla Società internazionale africana, costituitasi sotto gli auspici del re dei Belgi, e di cui il grande viaggiatore Stanley è delegato speciale. L'Unione americana ha riconosciuto un nucleo di Stati riuniti sotto la *bandiera azzurra* dell'Associazione africana. La Francia non ha riconosciuto l'Associazione africana come Potenza, ma ha conchiuso una convenzione provvisoria per [illegible] *modus vivendi* negli Stati acquistati dall'Associazione e fra gli Stati del Congo che si schierano sotto quella bandiera, che, al postutto, rappresenta l'Europa; mentre Savorgnan de Brazza agisce in nome e per conto della Francia, ch'egli rappresenta, e di cui è l'agente autorizzato e sostenuto.
La Germania ha seguito l'esempio della Francia. Evidentemente l'Associazione internazionale africana, come pure Savorgnan de Brazza, non possono pretendere di essere una Potenza, a meno che gli Stati che pretendono rappresentare non siano costituiti sulla base del diritto inalienabile e imprescrittibile che hanno i popoli di appartenersi.
La rivalità che già si manifestano al Congo [illegible] un pericolo per l'inviolabilità di quella contrada. La neutralizzazione sola può condurre ad un accordo durevole. Tutto ciò che è avvenuto in Egitto dal 1882 in poi è la conseguenza di quest'oblio del diritto e di non aver neutralizzato tutto l'Egitto.
La parole del venerando vecchio sono accolte da unanimi applausi. L'ora tarda e gl'incidenti sollevati impediscono di prendere una risoluzione. La discussione e il voto sono rimandati a domani.
Nella seduta pubblica del 6 agosto, tenutasi sotto la presidenza del signor Lamas, della Repubblica Argentina, si riprende la discussione, alla quale prendono parte molti oratori, e la si chiude colla votazione delle seguenti risoluzioni:

Prima risoluzione.

Considerando:
1° Che si è costituita una Società denominata Associazione internazionale africana;
2° Che il Governo della Repubblica degli Stati Uniti d'America ha recentemente riconosciuto la detta Associazione per i territori da lei occupati, il governo degli Stati Uniti ecc.;
3° Che è luogo di fare pubblico omaggio di tale fatto, nella stessa forma e che si [illegible] per ogni altro caso che si presenterà;
Il Congresso emette il voto che tutte le Potenze civili siano, sotto le condizioni seguenti, l'estensione della sfera del potere dello Stato e degli stessi organizzati dall'Associazione internazionale africana, ed consimili della popolazione:
1. La schiavitù, sotto qualsiasi forma, degli indigeni o dei lavoratori in genere, non potrà esistere nel nuovo Stato;
2. La costituzione e le leggi del nuovo Stato dovranno assicurare dei diritti uguali di residenza e di commercio ai sudditi d'ogni nazione, la protezione degli indigeni contro le usurpazioni dei coloni, la protezione dei coloni contro le depredazioni degli indigeni ecc., la libertà, l'indipendenza e l'eguaglianza di tutte le credenze religiose, non escluse quelle [illegible] delle degl'indigeni;
3° L'atto di riconoscimento del nuovo Stato dovrà stipulare che nessun diritto di dogana, protettore o fiscale, potrà essere stabilito sui prodotti esportati; che nessun privilegio potrà essere accordato ad una nazione a danno delle altre; che nessuna imposta speciale agli stranieri potrà essere instituita;
4. Tutte le questioni fra il nuovo Stato ed un'altra Potenza dovranno essere sottoposte ad una Corte internazionale d'arbitrato, le cui decisioni avranno forza di sentenza definitiva;
5° Il riconoscimento del nuovo Stato dovrà dipendere dalla decisione d'una Conferenza internazionale, nella quale saranno rappresentate tutte le nazioni civili;
6. Il nuovo Stato dovrà sottoporsi alla sorveglianza collettiva organizzata dalle Potenze intervenute alla Conferenza per assicurare il rispetto delle condizioni accettate al loro riconoscimento, fino a che [illegible] sorveglianza sarà giudicata necessaria, e per assicurarne e facilitarne lo sviluppo.

Seconda risoluzione.

Considerando: 1° Che l'iniziativa presa dalla Associazione internazionale africana potrebbe essere imitata per altri punti del del globo non colonizzati; 2° Che è duopo impedire che le Associazioni in questione abusino delle popolazioni dei[illegible] e non civilizzate, il Congresso emette il voto:
Che un accordo si stabilisca fra le Potenze per decidere:
1° Che tutte le Associazioni di tal genere avranno carattere internazionale;
2° Ch'esse potranno solo costituirsi alle condizioni dell'Associazione internazionale africana.

Nuovo ufficio telegrafico.

Dal 5 agosto è riaperto a servizio del pubblico l'ufficio telegrafico della Novalesa.

Il servizio telegrafico.

Nel primi tre mesi di quest'anno vi fu in Italia un movimento di 0,941,326 telegrammi.
Si superò di 83,287 il movimento verificatosi nel primo trimestre del 1883.
L'entrata utile dell'erario ascese a lire 3,304,334 77 e oltrepassò di L. 136,666 26 quella del primo trimestre 1883.

Ultime notizie

Faccende italo-africane.

Napoli, 7 agosto.

(N. L.) — Non è una lettera che vi scrivo oggi, appena una letterina e la si può dire più africana che italiana.
Non vi parlerò quindi del varo che avrà luogo posdomani, dell'arrivo dell'onorevole Brin, annunziato per domattina, non della proclamazione che farà sabato la Deputazione provinciale dei neo-eletti consiglieri, e tanto meno dei falsi allarmi per creduti casi del male che sapete.
Vi parlerò solo dell'Africa ed il caldo che abbiamo mi ci autorizza, mi dà il calore, se non il color, locale, ed incomincio.
Il Consiglio Generale della *Società Africana*, approfittando della presenza del ministro Mancini a Napoli, andò a fargli visita.
Si parlò dapprima degli Assabesi di Torino, ed il Ministro annunciò la loro prossima partenza per la Dahl d'Assab.
Quindi il discorso cadde sul valoroso esploratore Gustavo Bianchi, e le angosie provate per la sua sorte. Il Ministro assicurò di averle condivise con la *Società Africana* e la cittadinanza tutta. Era lieto però di poter dire le maggiori assicurazioni sull'attuale stato di salute dell'egregio esploratore ed a prova mostrò la lettera ultimamente ricevuta dal re Giovanni d'Abissinia. Essa è in caratteri amarici e nell'alto sta il suggello reale, comincia con le sacramentali parole: *Come stai? Io ed il mio casato stiamo bene* e prosegue, narrando di aver consigliato al Bianchi di prendere una via la quale conduce dall'Abissinia alla costa in tre giorni e sulla quale avrebbe trovato burro, miele ed acqua; invece egli volle percorrere un'altra strada non mai fatta da nessuno, per la quale non vi è acqua e si trova solamente *sole molto e caldo*. Penetrato in quella via, il Bianchi era stato abbandonato dalla guida e poscia era rientrato sul territorio abissino ostenuato e quasi morto di sete.
Il re Giovanni finisce con il dare le maggiori assicurazioni della sua amicizia al Re d'Italia ed agli Italiani.
Questa lettera, scritta in uno stile tutto proprio, scultorio, con frasi all'uso degli antichi Romani, è stata tradotta da monsignor Massaia, il venerando missionario, l'unico che in Italia conosca a perfezione la lingua amarica.
La frase del re Giovanni, con cui nasceva esistere una strada che dall'Abissinia conduce alla costa in prossimità di Assab in tre giorni, ha fatto impressione. L'assertiva del Negus pare esagerata, ma se fosse vera, quali e quanti non ne sarebbero i vantaggi per la nostra colonia?
Ho ragione a credere che la nostra *Società Africana* se ne occuperà prossimamente e forse deciderà d'inviare qualche suo esploratore per verificare l'esattezza della notizia.
Si parlò pure della sicurezza della nostra colonia, ed il ministro raccomandò di non prestare fede accetto alle proteste di speculatori, i quali, ottenuta una concessione di saline, verrebbero sfruttarono chiedendo indennizzi al Governo, quando d'aver dovuto abbandonare i lavori per mancanza di sicurezza, nel mentre che il Governo abbandonati perchè non trovato di far meglio i loro affari in Assab. Il Governo, alle proteste della ditta Giacomelli, ha risposto con atto di nessun, invitandola a proseguire nei lavori, e facendo salvi i suoi diritti per danni ed interessi.
Si discorse di varie altre questioni africane, ma la conversazione avendo preso un carattere affatto confidenziale, io non mi permetterò di riferirvela, solo vi dirò che i membri del Consiglio generale della *Società Africana* lasciarono Capodimonte molto soddisfatti delle spiegazioni ricevute.

NOTE GENOVESI.

9 agosto.

(Corr) — È da tre giorni che soldati di artiglieria e robusti facchini non cessano di fare crocchiare le loro forze per far salire dalla stazione ferroviaria orientale alla piazza Corvetto un cannone proveniente dalla Spezia, della bellezza di 32,518 chilogrammi, e destinato alla batteria della Cava.

***

Il nostro Municipio ha erogato la somma di lire 1000 a beneficio dei danneggiati cholerici di Tolone e Marsiglia. La suddetta somma fu ieri trasmessa al Console generale d'Italia a Marsiglia.
Se ben si considera, questa elargizione del nostro Municipio non è troppo da lodarsi, perchè ora certo più umanitario l'erogarla ripartitamente tra i Comuni della nostra Provincia che, disgraziatamente infetti dal terribile morbo, ebbero danni cerebrianti.

***

Il *Caffaro* ha di questi giorni dimostrata l'utilità e la necessità di proroga d'un mese la riapertura degli Asili infantili, e la buona proposta fu accolta favorevolmente da tutta indistintamente la stampa locale. Ciò fa sperare che il presidente dell'Amministrazione degli Asili, in vista delle circostanze ora [illegible] corre, vorrà soddisfare il desiderio della intera cittadinanza.

***

Le quarantene stabilite dal Governo portoghese intralciano *ancora un po'* il nostro commercio. La linea regolare fra il nostro porto, il Portogallo ed il Brasile, dalla quale si speravano buonissimi risultati, e che doversi immediatamente regolare, è sospesa fino ad epoca indeterminata!

	Parigi,	a	a
5 0/0 francese contr. vecchio	79 67	79 70	
5 0/0 francese	78 30	78 30	
4 1/2 0/0 francese	107 55	107 57	
3 0/0 francese vecchio	— —	— —	
Rendita italiana	94 95	95 10	
Prestito Romano	121 —	121 —	
Ferr. Meridionali	337 —	— —	
Cambio su Londra	25 17	25 17 5	
Consolidato inglese	100 7/16	100 7/16	
Rubbi. Lombarde	300 50	300 —	
Cambio sull'Italia	1/16	1/16	

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 10, *ore 8,45 ant.*

Il mercato seguita sempre con pochi affari e con prezzi in calma.
Si quotarono:

Organzini piemont.	20/24	1°	qualità	fr. 64
» »	20/24	2°	»	» 63
» Ital. lav. fr.	18/20	1°	»	» 68
» » » »	20/22	1°	»	» 69
» » » »	20/22	2°	»	» 66
Trame italiane	24/26	2°	»	» 57
Greggia italiane	12/14	1°	»	» 56
» »	9/11	1°	»	» 54

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (ore) 9 9
Farina 3 marche cons. corr. (*) Fr. 45 75 46 —
» per settembre » 45 75 45 75
» pei 4 mesi ultimi » 45 75 45 75
» a 4 mesi da 9bre » 45 75 45 75
Zucchero raffinato 84 disp. (**) » 30 25 31 25
» raffinato sconto disp. » 103 — 103 —
» bianco 3 disp. » 44 50 45 25
» id. id. 4 mesi da 8bre. » 43 — 43 75
Amsterdam, 9 agosto sera.
Cotone. — Vendita generale, balle 6,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la consumazione 5,000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 10,0.
Milano, 9 agosto sera.
Cotoni — Vendute balle 1100.
Mercato calmo.
Caffè — Vendute sacchi 14,0 0.
Mercato calmo.
Marsiglia, 9 agosto sera.
Frumento — Importazione quint. 2335
Id. — Vendite » 3500
Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. in partita.
(**) Per 100 chil. sulla piazza.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* o della sera.

ITALIA

L'appalto delle stellette.

Roma, 7 agosto.

Wetterle, il nostro corrispondente militare, ci scrive:

« Sotto la rubrica *Appalti militari* voi trattaste, nel n. 216, la questione della privativa ottenuta dalla ditta Stefano Berretta delle stellette di servizio metalliche, ora adottate per l'esercito.

« Permettetemi che, senza entrare nella questione degli appalti, io porti su questa delle stellette, un po' più di luce di quanta se ne sia fatta fino ad ora, tanto dall'articolo dell'*Esercito italiano*, quanto dalla lettera che voi pubblicaste in capo del vostro articolo.

« Si tratta di stabilire la verità dei fatti, e voi siete così imparziali che non vi rincrescerà se pure qualche mia affermazione vi allontanerà da quanto è stato da voi riportato nell'articolo predetto.

« Le *stellette di servizio*, prima d'ora di ordinanza, erano per le truppe (sott'ufficiali, caporali e soldati) di panno bianco sopra panno nero. Il loro costo era, se non erro, di centesimi 11 per ogni pezzo.

« Come capirete, quelle stellette di panno presentavano, grandissimi inconvenienti, e, primo fra tutti quello della tintura. Dopo pochi mesi di permanenza nei magazzini, un terzo di esse era perduto.

« Oltre a ciò, la loro durata era così limitata da consegnare che ogni soldato, nei tre anni di permanenza sotto le armi, ne consumasse circa 12 paia (tenuto conto che esse dovevano sopraporsi al cappotto, alla giubba di panno, a quella di tela).

« In media, quindi, ogni soldato consumava quasi due litri di stellette nei tre anni di permanenza sotto le armi, ed al suo invio in congedo illimitato, nulla rimaneva.

« Non da oggi, ma fino dal 1874 quelle considerazioni consigliarono qualcuno, che non era il Lecchi, a proporre di sostituire alle stellette di panno altre di metallo.

« Siccome allora ne esistevano molte nei magazzini, quantunque la proposta fosse ritenuta giusta, non venne accolta.

« Fu nello scorcio del 1879 che il signor Berretta ripropose le stellette metalliche.

« Il campione da esso presentato, oltre all'esenzione sulle stellette di panno, fu giudicato, dietro un esperimento fatto presso i Corpi, utile sia perchè la punta sono comodate in modo che non feriscono nella pulitura, il soldato, sia perchè, consistendo di un solo pezzo, facilmente si lavano e si mettono a posto senza consumare di troppo il lavoro dell'abito.

« Il Ministero, sia pure a ci trovò il suo tornaconto dal lato economico, e, dichiarolo pure, anche da quello estetico, sia perchè i Corpi si pronunciarono tutti favorevolmente, adottò il campione Berretta.

« Questa è la verità. Le modalità seguite per l'appalto, dalla privativa ottenuta dal Berretta in poi, vogliono discutere.

« Mi premetto farvi rilevare che una economia, o grande, o piccola, esiste; giacchè, quand'anche consumate, rimane sempre la materia prima.

« Il Ministero della guerra, adottando *in genere* la stelletta di metallo, non ha sperperato il denaro pubblico, e di ciò vi sarà persuaso qualunque comandante di Corpo che interrogherete. »

***

A quanto scrive il nostro corrispondente militare ci limitiamo a fare poche osservazioni.

Noi non vogliamo entrare nel merito delle stellette Berretta; diremo soltanto che sembra strano che sia stata accordata la privativa per così piccola cosa; l'abile accordato un ministro o l'altro, è cosa che poco importa.

Ma quello che ci sembra più strano di tutto gli è che si bandisca un appalto per un oggetto di cui *un solo individuo* ha ottenuto, non neghiamo causa, la privativa. Dal momento che c'è la privativa, tanto vale non fare appalti!

Il giornale *L'Esercito*, in seguito alle nostre osservazioni, ritorna sulla questione, ed ecco che cosa dice:

« In conclusione, l'asta è indotta in modo che la *concorrenza diventa impossibile*. Così il Ministero della guerra pagherà *quindici centesimi* l'una la stelletta che potrebbe avere per *sette soli centesimi*. A qual pro i commenti? »

Diremo anche noi: a qual pro i commenti? Il Ministero della guerra non ragiona col criterio dei contribuenti. L'unica cosa che noi possiamo fare gli è segnalare questi strani fatti.

LA CIRCOLARE MARTINI.

Riceviamo, e con molta compiacenza, ritenendola giusta, pubblichiamo la lettera seguente, che raccomandiamo all'attenzione tanto del Ministro Coppino che del suo segretario generale:

« *Onorevole sig. Direttore*,

« Ho letto ieri sulla *Gazzetta Piemontese* la circolare dell'on. Martini ai direttori dei Ginnasi, con la quale si chiedono due nuovi di candidati di Licenza, cioè quello che ottenne il maggior numero di punti, e quello che ebbe il minore della Giunta esaminatrice. Lo scopo sarebbe, secondo l'on. ministro, di poter giudicare, per la revisione di codesti due lavori, dell'insegnamento dell'italiano nei Ginnasi, e rimanere un concetto sul grado di cultura generale a cui pervengono i giovani dopo cinque anni di studi ginnasiali.

« A parte che su due lavori difficilmente si può formare un retto e pieno giudizio, io trovo poi che ciò non potrà accadere se non quando, col nuovo regolamento in gestazione, saranno aboliti, come pare, la lingua d'onore, ed anche, *quod est in votis*, tutte le dispense e parziali e totali dagli esami. Ma, finchè i migliori giovani dei nostri Ginnasi saranno dispensati dalle prove d'esame e che raggiungano i *sette decimi* di media, su qual base giudicare del valore intellettuale di una scuola dagli esami? O che gli elaborati che si trasmettono ora al Ministero non sono l'opera di allievi che non raggiungono la media di *sette decimi* e che aspettarsi quindi se non qualche cosa di meno che mediocre? E da codesta revisione speciale si potrà salire ad un giudizio generale? E non potrebbe anche darsi il caso (e si darà fuor d'ogni dubbio) che i due lavori inviati all'on. Martini siano opera di due candidati provenienti da scuola privata? O allora, che consulto potrà farsi il *summum moderator* del valore didattico delle scuole governative?

« Insomma, se nulla circolare in discorso vedo una buona intenzione, non ci trovo però la mira sagace del giornalista pensatino, al quale mi permetto di dare un franco consiglio: lasci da banda i coretti, e metta mano ai ferri; chè oramai questa povera istruzione pubblica martoriata da un ministro o dall'altro tra le strettoie di regolamenti e circolari che fanno a pugni tra loro e col buon senso, si trova nel pericolo (ed io non augero più a che santo votarsi; o se la non si cura presto radicalmente ritornando all'antico, come direbbe Verdi, a tirandola ai suoi principii, come suggerirebbe il Machiavelli, ora siamo proprio fuori strada, e non ci troviamo certo con una circolare a fondamento mal preso.

« Io non sono un vecchio laudator *temporis acti* — mi perdoni di farlo notare coll'interesse che ci metterebbe una bella signora, ma se l'on. Mart si lo desidera, e lo, egregio signor Direttore me lo permetta, potrò dimostrare come in fatto di criteri didattici si siano molto meglio quando si stava peggio; e come in questo regresso ci abbiano gran colpa le piccinerie delle circolari ed un Martini.

« E mi perdoni il disturbo, e s'abbia i ringraziamenti di

« *Un professore giovane.* »

L'otto agosto a Bologna.

Bologna, 8 agosto.

(E. S.) — In tre anni decchè sono vostro corrispondente, è questa la prima volta che mi trovo a Bologna per la commemorazione popolare dell'otto agosto.

Convenite ch'io vo a scrivo perchè si deve tener vivo sempre il culto delle memorie sacre alla libertà.

Nel 1848 l'austriaco sloggera Bologna. Una convenzione fatta fra i governanti nostri e il maresciallo Welden, aveva determinato che i soldati usurpatori sgombrassero militarmente tre porte della città ed in questa entrassero per la loro provvista, ma disarmati.

Non tenendo il patto, numerosa soldatesca invece — prode arrivo — le vie della città fin questa pel popolo l'ora che secondo il grande fuoco della riscrezione, della redenzione a libertà.

La cacciata dell'austriaco avvenne l'otto agosto 1848 — e da lunga volta e d'anni un concorso di rappresentanti delle associazioni politiche e di numeroso concorso prepara l'ordine dei festeggiamenti ricordi e solennizzare il glorioso ricordo.

Come dove ch'io non rifaccia l'elenco delle cerimonie: sarebbe cosa inutile e seccante per i lettori.

Oggi Bologna è in festa e si può dire che il cuore d'ogni cittadino esulta nell'ecceare, quasi fantasmi raggianti, i pensieri, i trilli, i trionfi di quel giorno venturoso e benedetti.

***

Quest'anno poi la commemorazione si è resa più solenne perchè si è scoperto il busto del colonnello Angelo Masina, un prode bolognese morto a Roma nell'assedio memorabile del '49, e perchè Enrico Panzacchi tenuto un discorso inteso alla parte presa da Cologna nella storia del nazionale risorgimento.

Non vi ridirò la lunga e fiorita elocuzione dell'oratore; la sua calorosa eloquenza poteva commuovere le menti e le lacune di quella rapida sintesi di patriottici eventi.

Egli ha commentato sul libro della storia la Mostra di Bologna nel tempio del Risorgimento Italiano alla vostra Esposizione — e, tornando della sfortunata ma non inutile impresa dei fratelli Bandiera, pure ricordava un prode presente, il bravo cav. Bottrigari. Disse dell'impresa di Roma e ricordò il colonnello Cesare Agostini, nudeg camminato col povero Castellini, ed i nostro cronista di quelle non felici giornate, e commemorò il padre Venturini ed Ugo Bassi, al quale non è stato mai fatta degna onoranza.

Il Panzacchi ha compiuto, facendo suo, il voto di Raffaele Pelluzzi che, cioè, quando il magnifico edificio dell'Esposizione vostra si dislogherà, il nostro Municipio conservi gelosamente quelle gloriose memorie, gloriose per l'Italia e per Bologna, e ne faccia un museo, che sarà monito ed esempio.

Tutte le feste odierne sono finora procedute col massimo ordine senza alcun disgustoso incidente.

Nessuno attendeva per quello di stanotte.

Intanto — sono le 4 pomeridiane — piove a dirotto

Ai monti e al mare!

Dalle Terme di Vinadio.

5 agosto.

Non credereste che io ve lo faccia oggi l'articolo lungo, con tanto di esordio, di corpo, di perorazione e di coda. — Dimmo! Un giornalista ai bagni starebbe meglio di qualunque altra anima viva la *dolce volubilità* del far niente, del riposo assoluto del cervello, specialmente poi se attende a sottoporsi assiduamente ai lavori interni ed esterni delle acque solforose ordinate dalla Facoltà medica, e bisognerebbe proprio avere l'invidiabile qualità di *reporter* dilettante per istenderare una lunga epistola sulla delizie del sito, sulla salubrità del clima, sulla efficacia curativa delle Terme. Del resto, poi, lodare le Terme di Vinadio non sarebbe forse portare vas... all'Esposizione, vedete ceramiche, nottole... alla polizia di Depretis, ad acqua... alla Senna che lambe quanto stabilimento? Non basta che ne abbiano parlato tutti i cronisti e scrittori che in visitarono dal tempo dei Romani in qua, che ne decantino l'eccezionale miracolosa qualità le centinaia di sofferenti che arrivano quassù nella carrozza dello stabilimento e che, dopo una dozzina di sera, ritornano al Lasso agili come i camosci che in fantasia ci potrebbe benissimo far vedere sugli alti picchi circostanti?

Vergo anche facile un lungo articolo, e non infastidirvi di malati, i quali, del resto, sanno benissimo che Vinadio non soffre rivali, perchè alla cura formale vi si accoppia quella veramente artistica e riconcente del clima e dell'aria montanina, un'indirizzo pittoresco ai suoi, e solvo che cercano un po' di riposo alle fatiche intellettuali della vita cittadina, dalle cose all'Esposizione, dal *trantran* giornaliero degli affari, e che desiderano, nello spazio di dieci o dodici giorni, godere tutto il vantaggio di una lunga scampagnata, conforme precisamente alla mia prima puppa del barone Liebig.

Curate i geami, debellate i principii, gridate a perdifiato i lamenti della sciatica; esalgonate i reumi polmonari, alcalinizzate il sangue, fate che la circolazione non soffra il menomo disturbo, mettete i vostri peri in condizione di perfetta elasticità. Ecco il miracolo dei vantaggi che procura per i reni, cuore rinvigorito ed assicurare il prezioso dono della salute, la cura di Vinadio.

Ma a Vinadio, ove la mia lingua vi si presenta in tutta la sua magnificenza, manca l'agio del riposo, si dicevo in certo una volta. Ed una volta si aveva perfettamente ragione; ma oggidì le cose sono perfettamente cambiate: a lato dei vecchi alberi sorsero fabbricati spaziosi, ampli, eleganti con tutto il *confort* ità desiderato; il servizio nulla lascia a desiderare, e pensa alla bacchetta magica inglese di quegli empiastrai da no sotto che Apollo avrebbe posto volentieri al suo servizio. Ed oltrechè si mangia bene, si beve ottimamente; e qui *bene edit, bene bibit et bene dormit* vuol la vita fortunata, come spiegava ieri sera, in una sua amenissima predica davanti ad un gruppo di graziose signore, un simpatico frate dell'ordine del benedettini tedeschi.

E non vi spaventi la proclama-sale; i soggetti sono tutti allegri, e poi la tirata si alterna con musica vocale e strumentale, con esercizi di piano e di mandolino, con romanze, cantoni e pezzi del passato ed arie d'opere dell'avvenire. E chi può me la pia ne nega, e l'esercizio italo-germanico-ginnico e fonde nell'ambiente armonico, col fi capitano di artiglieria, e l'avvocato, e l'ufficiale degli alpini, ed il teologo, ed il commerciante vanno assieme a braccetto, bevono allo stesso bicchiere quando sono di fame, e regna la concordia, e la pace, e la tranquillità.

Legge salite in massa, e poveri affogati nell'afa della pianura; salite il direttore mentre; certo la strada non è breve, e non è comodissima (e da questo lato l'impresario che assume a costruzione della nuova strada meri credito più che una tirathna d'orecchi per la sua negligenza), ma pure il panorama è vario; e di mano in mano che si innalza, si allarga il respiro e si direbbe che s'allarga l'anima; quassù non dovete temere catabo repentino di temperatura, non microbi guardati a vista ben più lontano da un battaglione di alpini, non la noia della etichetta, non *relevants* nei prezzi della giovevole cura. Vi trovate un amministratore acuto, premuroso, infaticabile nel cavaliere Tua, che ha ordinato a portarne tutto il servizio, troverete specialmente un sanitario di rara scrupolosa nel dottore Bartolomeo Marchisio, il quale ha pubblicato da poco tempo uno studio importantissimo sugli effetti delle *stufe* miracolose, uno studio com-

pleto, diligente e razionale, presentato alla Accademia di medicina, e che è una buona lezione per tutti i colleghi che applicano empiricamente la cura termale poco utilmente così rinca.

Al dottor Marchisio spettano veramente i più grandi elogi per l'impegno, per lo studio, per la diligenza e la rara cortesia con cui egli sopraintende alle cure molteplici delle acque, delle stufe, delle muffe e dei fanghi.

E poichè una chiosa ci vuole anche agli articoli slegati buttati giù alla carlona, un frutto di sincero convincimento, non vi potrebbe essere chiusa più decorosa di quella di un ringraziamento e di una congratulazione all'egregio medico, che ha fatto della balneoterapia uno studio speciale, i cui risultati appariscono ottimi, e che nell'interesse vero dello stabilimento c'è da augurarsi per lungbi anni rimanga preposto alla cura, giacchè nessuno meglio di lui può comprendere l'importanza e volgerne le risorse a beneficio di tutti gli accorrenti.

VALETTA.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA DOMODOSSOLA.

Viaggio di principini — Quarantene — Leva militare — Allarmi.

9 agosto.

(d. V.) — Nel N. 63 della *Voce del Lago Maggiore* è scritto il tirolese: « Ecco del viaggio dei RR. Principi, » legge un articolo sottoscritto: *Un abbonato*, nel quale, con tutta cortesia, si fa qualche colpa al corrispondente Ossolano della *Gazzetta Piemontese* di aver mantenuto il silenzio per quanto riguarda il viaggio dei detti Principi da Mesenzana a Piedimulera, e quindi a Omegna ed al Motterone. *Abbonato* cortesissimo, bisogna dire che la fretta di impiegare l'*imperturbe* in abbia impedito di leggere il dispaccio inserito in proposito nella *Gazzetta* del 30 luglio, N. 208, e datato da Omegna. — Ora la mano, ed alla prima che ci piglierà a no, saremo ai pari!

Al lazzaretto di Pogliano-Isella la sorveglianza sempre con ordine, non esistono che un quarto degli stessi nei giorni il numero dei quarantenati stessi non scende di un buon 1 100. Ieri sera vi sconsavano la quarantina ben 120 persone e sono che la tempestiva adunanza tutenza immediatamente il normale andamento del servizio. — Mi si assicura che non fanno difetto i giovani della leva del 1860 che, emigrati in Francia, debbono qui presentarsi per il giorno 11 e seguenti onde subirvi la visita. Nel circondario di Cuneo la visita venne rimandata al 1° settembre; qui nulla avvenne di simile in proposito.

Ieri si sparse la voce che nè uno degli alberghi di Zermatt, nel Vallese, si separato dalla nostra valle Anzasca da poche ore di ghiacciaio, si fosse constatato un caso di cholera fulminante in persona di un signore.

Stamane, notizie più attendibili, portano che il caso citato sia invece accaduto all'*Hôtel Bell-Alp*, sopra Briga. Dicesi che i forestieri fuggirono tosto e che l'Albergo sia stato chiuso immediatamente. Attendo notizie sicure e subito informerò.

I nostri alberghi di Mecugnaga e della Varcata non rigurgitano certamente di forestieri, ciò in causa del cordone sanitario; pure i reduci dall'Esposizione danno una certa vita da qui, e spesa cinquantar tanto sulle vecchie del dottor Koch vengono a far provvista di esse e di *Igeia*, che è pure il migliore dei farmaci.

***

Gran Bretagna e Irlanda. 9 agosto — *Intorno ai provvedimenti igienici.*

Quantunque il fortale ringrazio si avanzi da tutti i lati e minacci di farci una visita punto gradita, da noi si procede con lentezza inescusabile nell'attuazione dei provvedimenti sanitari per indispensabili, anzi molti di essi vengono quasi completamente trascurati.

La proposta più intelligente perciò è giustamente inopportuna ed indicata per un tale stato di cose, e vorrebbe che almeno in questa circostanza straordinaria l'Autorità municipale spiegasse un po' di attività e di zelo a difesa della salute pubblica.

Primieramente la nostra buona popolazione non può rendersi capace come il capo del Municipio siasi creduto potere, senza giusto motivo, restare assente dal paese durante l'intera prima quindicina di luglio, cioè nella precisa epoca in cui devevano mandarsi ad esecuzione gli importanti provvedimenti sanitari ordinati dal Governo.

Di più, perchè non venne subito ordinata alcuna visita dei generi alimentari presso i numerosi (lo ecco) esercenti e commercianti di commestibili?

Perchè si tollera la macellazione e vendita delle carni sane, più volte persino nelle circostanze ordinarie, del Regolamento di polizia urbana nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto?

Perchè non si ebbe neppure il coraggio di fare allontanare dal capoluogo, almeno il savio parere della Commissione sanitaria locale, le numerose stalle dei suini che ammorbano il paese?

Perchè si tollera che le sepolture vengano differite oltre il tempo legale, come avvenne per quella di una giovine signorina (figlia del sindaco), morta il 22 luglio per infiltrazione cardiaca cronica, la cui sepoltura venne ritardata sino alle 23, e quando il cadavere era in istato di decomposizione così avanzata da mandare un fetore insopportabile?

Perchè, infine, neppure una delle numerose interpellanze che rigorgitano di materie urgentissime siasi ancora discussa?

Queste ed altre consimili domande si vanno facendo da tutti i ceti di persone, e non è senza ragione che si grida ad alta voce contro la lentezza inescusabile nell'attuazione dei provvedimenti sanitari per indispensabili, anzi molti di essi vengono quasi completamente trascurati.

Abbiamo dunque, come si dice qui, *da pâtir sur la planche* per chi sa quanti giorni ancora, e per quanto il vostro devotissimo servo abbia la pretesa di essere robusto e vigoroso, considerando che le forze umane hanno dei limiti, non vi garantisce di poter continuare a buon fine l'ardua impresa di resistere sino all'ultimo, non tanto al clima tropicale di Versailles, quanto all'aria assolutamente irrespirabile dell'aula dell'assemblea nazionale.

I giornali parigini adoperano per ciò tre *reporters* parlamentari, i quali si danno lo scambio.

***

Pare che Grévy, il deputato generale, ed in generale l'*entourage* dell'Eliseo continuino a fare la guerra alla sordina a Ferry. Legge difatti, con una certa sorpresa, stamane nella *Petite France*, l'organo ben noto di Wilson, in prima pagina ed in caratteri distinti il seguente articoletto:

« Una gran parte dell'Unione Repubblicana disapprova altamente l'attitudine del Gabinetto dall'apertura del « Congresso a questa parte, e si mostra « molto favorevole al progetto di sostituire l'onorevole Brisson a Ferry alla « presidenza del Consiglio.

« In questo momento la situazione « del Gabinetto Ferry è molto scossa. »

Vi lascio pensare il furore di Ferry, Waldeck-Rousseau e compagnia!

Il convegno d'Ischl.

Vienna, 6 agosto.

(COLA) — L'imperatore Guglielmo partì iori da Gastein, dopo avervi trovato per la diciottesima volta refrigerio e salute. L'ernetti, secondo il solito, a Salisburgo all'*Albergo d'Europa*, donde stamane ripigliò il viaggio alla volta d'Ischl. Francesco Giuseppe gli mosse incontro in treno speciale fino ad Ebensee. Alle 11 e mezzo, quando il convoglio di Salisburgo spuntò sotto la tettoia della stazione, al vile il « canuto guerriero » tenersi ritto sulla piattaforma del vagone, non fosse nato 87 anni fa, e salutare militarmente.

Francesco Giuseppe, prima ancora che il treno s'arrestasse completamente, si lanciò d'un salto sul predellino, e baciò ed abbracciò il cugino, collega ed economico mortale, che indossava, secondo il costume nordico, la sua divisa di colonnello austriaco.

Alle 12 i due sovrani arrivarono ad Ischl. L'imperatore Guglielmo, il quale da vecchio cavaliere non aveva voluto a nessun patto che l'imperatrice andasse a visitarlo a Gastein, s'affrettò a baciare la mano all'Illustre cancellatrice e ad offrirle il braccio per condurla alla carrozza — tra il baciolo e l'offerta trovò però il tempo di scambiare più di quattro parole col conte Kalnoky.

Al suono dell'*Heil dir in Siegeskranz*, tra gli applausi d'una folla, si cui occhielli facevano applauso, di tanto in tanto, gli equipaggi *kornblumen*. Il corteggio giunse all'*Hôtel zur Kaiserin Elisabeth*, il primo dal quale era riservato interamente all'ospite settentrionale. Il sig. Koch, proprietario dell'albergo e borgomastro d'Ischl, dicono abbia superato se medesimo.

L'interesse dell'ozio stanta in lui l'ambiente del pubblico ufficiale e la risultante delle due componenti in, pare, una splendido arredamento degli appartamenti imperiali.

Nei quali, del resto, Guglielmo non si fermò lungamente. Allo solito visito seguì il solito pranzo. Al pranzo tennero dietro le corse lungo le rive pittoresche della Traun, e dopo le corse s'andò a prendere posto nel teatro, le cui sedie ed i cui palchi erano stati comprati a peso d'oro da una quindicina di giorni. La Lucca e Mierzwinski cantarono sul palcoscenico uno di quei duetti d'amore che da quattro mesi in qua non si stancano di provare e rinovare anche fuori del teatro, e le ballerine dell'Opera, mandate appositamente da Vienna sulla la sorveglianza del barone Hofmann, chiusero la serata, strappando qualche applauso al proispoto di Federico II, che, com'è noto, ha creditato dal bisavolo l'amore per le maglie e ciò che contengono. Un bel caso d'atavismo... coreografico!

***

E ciò sarà tutto? Sì e no. Il convegno d'Ischl non avrà quest'anno un carattere diverso da quello degli anni passati; non altererà punto le condizioni della politica estera. Come prima del colloquio, si continuerà ad osservare la tregua avvata che Dio è il principe Bismarck concedono, ed imporgano, all'Europa. Il convegno proverà, per la millesima volta, che l'alleanza austro-tedesca è infatta, è salda più che mai, come lo provarono negli ultimi tempi gli scambi di cortesie fra i due eserciti, come lo provò pochi giorni or sono la visita fatta a Gastein dal l'arciduca Alberto, che pure passò e passa ancora pel capo di coloro che non hanno dimenticato Sadowa.

Però è certo che al colloquio di domani, oltre a Kalnoky, oltre all'ambasciatore germanico, principe di Reuss, assisteranno il console generale tedesco a Budapest, conte Berchem e gli occhiuti agenti di Tisza. Tisza a Ischl? Qui l'affare s'imbroglia.

Gli organi ufficiosi assicurano, coll'aria più innocente del mondo, che Tisza, in procinto di recarsi ad Ostenda, passa per Ischl, e, come si conviene ad un grande dignitario, vi si ferma ventiquattr'ore. Oppure attribuiscono la gita e la fermata del primo ministro ungherese alle elezioni avute ed alla necessità di stabilire il programma della sessione ventura. Ma alle assicurazioni ufficiose nessuno presta fede, giacchè nessuno le trova tali da spiegare la strana coincidenza di tempo e di luogo.

ESTERO

Il Congresso di Versailles.

Parigi, 8 agosto.

(R. R.) — Avevo ragione di dirvi che il Congresso ci avrebbe forse riservato qualche sorpresa. Secondo le idee di Ferry e della Commissione dei 30, si doveva soffocare ogni discussione. Il Ministero voleva, sopratutto, far presto; oggi lo case sono mutate. Sulla proposta dell'on. Guillot, è stato deciso dall'Assemblea nazionale che l'articolo 30, relativo alla *question préalable*, sarebbe rinviato all'esame della Commissione d'iniziativa, e si è allora scoperto che essa non esisteva ancora.

Oggi gli Uffici dell'Assemblea nazionale si radunano allo scopo di nominare questa Commissione; ciò non piacque nè al Ministero, nè alla Commissione, nè al relatore di essa, il mulatto Gerville-Réache. Capirete facilmente l'importanza di questa risoluzione che mette fine alla revisione limitata, lasciando intatta l'iniziativa parlamentare.

Coi loro discorsi, Madier de Montjau e Andrieux hanno completamente trionfato degli ostacoli che si volevano imporre alla sovranità del Congresso.

Con ciò è distrutto da cima a fondo il programma di Ferry e della Commissione; la discussione generale, aperta ieri, continuerà oggi ed i giorni seguenti.

Il Ministero, che voleva che domani tutto fosse finito, quand'anche si avessero dovuto tener sedute di notte, si è ormai rassegnato e mette tranquillamente innanzi il giorno di giovedì, per l'ultimo del Congresso. Vedremo. Col caldo che fa — che è davvero opprimente — temo assai che il povero Le Royer possa durare a presiedere il Congresso fino al suo termine. Il vice-presidente Humbert ha la marsina e la cravatta bianca di rigore, sempre pronto per surrogare il presidente, qualora questi venisse a cadere ammalato.

Da due giorni il caldo è soffocante, ed il cholera, che qui si ostinano a chiamare cholerina, Inderisco; ieri nella tribuna giornalistica si dava per certo che due casi avevano avuto luogo nella mattina a Versailles. Abbiamo dunque, come si dice qui, *de pain sur la planche* per chi sa quanti giorni ancora, e per quanto il vostro devotissimo servo abbia la pretesa di essere robusto e vigoroso, considerando che le forze umane hanno dei limiti, non vi garantisce di poter continuare a buon fine l'ardua impresa di resistere sino all'ultimo, non tanto al clima tropicale di Versailles, quanto all'aria assolutamente irrespirabile dell'aula dell'assemblea nazionale.

I giornali parigini adoperano per ciò tre *reporters* parlamentari, i quali si danno lo scambio.

***

Pare che Grévy, il deputato generale, ed in generale l'*entourage* dell'Eliseo continuino a fare la guerra alla sordina a Ferry. Legge difatti, con una certa sorpresa, stamane nella *Petite France*, l'organo ben noto di Wilson, in prima pagina ed in caratteri distinti il seguente articoletto:

« Una gran parte dell'Unione Repubblicana disapprova altamente l'attitudine del Gabinetto dall'apertura del « Congresso a questa parte, e si mostra « molto favorevole al progetto di sostituire l'onorevole Brisson a Ferry alla « presidenza del Consiglio.

« In questo momento la situazione « del Gabinetto Ferry è molto scossa. »

Vi lascio pensare il furore di Ferry, Waldeck-Rousseau e compagnia!

Il convegno d'Ischl.

Vienna, 6 agosto.

(COLA) — L'imperatore Guglielmo partì iori da Gastein, dopo avervi trovato per la diciottesima volta refrigerio e salute. L'ernetti, secondo il solito, a Salisburgo all'*Albergo d'Europa*, donde stamane ripigliò il viaggio alla volta d'Ischl. Francesco Giuseppe gli mosse incontro in treno speciale fino ad Ebensee. Alle 11 e mezzo, quando il convoglio di Salisburgo spuntò sotto la tettoia della stazione, al vile il « canuto guerriero » tenersi ritto sulla piattaforma del vagone, non fosse nato 87 anni fa, e salutare militarmente.

Francesco Giuseppe, prima ancora che il treno s'arrestasse completamente, si lanciò d'un salto sul predellino, e baciò ed abbracciò il cugino, collega ed economico mortale, che indossava, secondo il costume nordico, la sua divisa di colonnello austriaco.

Alle 12 i due sovrani arrivarono ad Ischl. L'imperatore Guglielmo, il quale da vecchio cavaliere non aveva voluto a nessun patto che l'imperatrice andasse a visitarlo a Gastein, s'affrettò a baciare la mano all'Illustre cancellatrice e ad offrirle il braccio per condurla alla carrozza — tra il baciolo e l'offerta trovò però il tempo di scambiare più di quattro parole col conte Kalnoky.

Al suono dell'*Heil dir in Siegeskranz*, tra gli applausi d'una folla, si cui occhielli facevano applauso, di tanto in tanto, gli equipaggi *kornblumen*. Il corteggio giunse all'*Hôtel zur Kaiserin Elisabeth*, il primo dal quale era riservato interamente all'ospite settentrionale. Il sig. Koch, proprietario dell'albergo e borgomastro d'Ischl, dicono abbia superato se medesimo.

L'interesse dell'ozio stanta in lui l'ambiente del pubblico ufficiale e la risultante delle due componenti in, pare, una splendido arredamento degli appartamenti imperiali.

Nei quali, del resto, Guglielmo non si fermò lungamente. Allo solito visito seguì il solito pranzo. Al pranzo tennero dietro le corse lungo le rive pittoresche della Traun, e dopo le corse s'andò a prendere posto nel teatro, le cui sedie ed i cui palchi erano stati comprati a peso d'oro da una quindicina di giorni. La Lucca e Mierzwinski cantarono sul palcoscenico uno di quei duetti d'amore che da quattro mesi in qua non si stancano di provare e rinovare anche fuori del teatro, e le ballerine dell'Opera, mandate appositamente da Vienna sulla la sorveglianza del barone Hofmann, chiusero la serata, strappando qualche applauso al proispoto di Federico II, che, com'è noto, ha creditato dal bisavolo l'amore per le maglie e ciò che contengono. Un bel caso d'atavismo... coreografico!

***

E ciò sarà tutto? Sì e no. Il convegno d'Ischl non avrà quest'anno un carattere diverso da quello degli anni passati; non altererà punto le condizioni della politica estera. Come prima del colloquio, si continuerà ad osservare la tregua avvata che Dio è il principe Bismarck concedono, ed imporgano, all'Europa. Il convegno proverà, per la millesima volta, che l'alleanza austro-tedesca è infatta, è salda più che mai, come lo provarono negli ultimi tempi gli scambi di cortesie fra i due eserciti, come lo provò pochi giorni or sono la visita fatta a Gastein dal l'arciduca Alberto, che pure passò e passa ancora pel capo di coloro che non hanno dimenticato Sadowa.

Però è certo che al colloquio di domani, oltre a Kalnoky, oltre all'ambasciatore germanico, principe di Reuss, assisteranno il console generale tedesco a Budapest, conte Berchem e gli occhiuti agenti di Tisza. Tisza a Ischl? Qui l'affare s'imbroglia.

Gli organi ufficiosi assicurano, coll'aria più innocente del mondo, che Tisza, in procinto di recarsi ad Ostenda, passa per Ischl, e, come si conviene ad un grande dignitario, vi si ferma ventiquattr'ore. Oppure attribuiscono la gita e la fermata del primo ministro ungherese alle elezioni avute ed alla necessità di stabilire il programma della sessione ventura. Ma alle assicurazioni ufficiose nessuno presta fede, giacchè nessuno le trova tali da spiegare la strana coincidenza di tempo e di luogo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

9

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

III.

(Seguito)

Era tempo di fermare Celestino. Stefano, col cuore palpitante, valicò la barriera e traversò il prato. Quando raggiunse i convitati alle nozze, le coppie si erano di nuovo formate e sdraiavano sull'erba coi due sposi alla testa.

Vedendo il figlio del suo padrone, Celestino emise un urrà!

— Bravo signor Stefano! — esclamò egli, — avete fatto bene a ritornare questa sera... Arrivate in punto per la cena, e noi portiamo dei bei gamberetti che la mamma Bardin sarà ben contenta di far saltare nell'acqua bollente.

E, voltandosi verso la fila che gli stava dietro:

— Ehi, figliuoli, ci siamo tutti? Avete presi tutti i bertovelli?

— No manca uno, — rispose un giovane nel quale Stefano riconobbe l'inevitabile Jousset. — È la signorina Desroches, che l'ha deposto, e siccome sa dove l'ha lasciato, è andata a cercarlo... Ho una gran voglia di andare in suo aiuto.

— Resta qui, Jousset! — disse allora Celestino con aria di suscioso; — sei sempre occupato a girare intorno alla signorina Teresa. La gente potrebbe farci attenzione, ed ella finirebbe per averne dispiacere. Ci vado io... e piuttosto, — continuò egli prendendo Stefano da parte, — fate per me, signor Stefano; mostrate che non le serbate rancore... Le ho fatto un piccolo predicozzo stamane, mi ha espresso il suo rincrescimento pel modo in cui si è comportata ieri... Avanti, figliuolo! Il signor Maugars e la signorina Desroches ci raggiungeranno in capo al sentiero.

La comitiva si allontanò, e Stefano segnì da solo la sponda nella direzione indicatagli da Celestino. La Charente, molto sinuosa in quel punto, aveva scavato dei piccoli seni nel prato che andava rodendo, e poi fuggiva rapidamente verso un isolotto che si scorgeva fra gli alberi.

A forza di cercare in quelle macchie d'ulmi, Stefano vide finalmente la veste bianca della signorina Desroches. La fanciulla, incerta circa il posto dove aveva lasciato il bertovello, si chinava di quando in quando verso la corrente, poi si drizzava indispettita. D'un tratto, essa si voltò, e cercò di distinguere nel crepuscolo chi era il compagno che gli era stato mandato. Riconobbe probabilmente il passo disinvolto e la persona snella del figlio di Maugars, perchè si mise a correre e fini per scomparire dentro gli ontani come una apparizione. Tirato al giuoco, Stefano allungò il passo a sua volta, e traversando il prato con una diagonale retta, arrivò finalmente presso la fanciulla che stava immobile all'estremità d'una piccola altura a piombo sulla Charente.

— Signorina! — esclamò egli.

Essa si voltò bruscamente.

— Signore? — rispose ella, in tono d'impazienza e di stizza.

— Vi domando perdono se vi do noia, — continuò Stefano, la cui voce aveva presa un'espressione sarmatica, — ma Celestino m'ha pregato di aiutarvi nelle vostre ricerche, e quindi ricondurvi al Breuil col bertovello.

— Non vi disturbate, — ella rispose, — mi ricordo ora in qual posto l'ho lasciato. È nell'isolotto, e vado a cercarlo.

— Nell'isolotto!.... Avete forse una barca?

— No, ma c'è una palancola; non vi date pensiero di me.

Stefano s'avvicinò, e vide che difatti l'isola era congiunta al prato da un albero rovesciato sulle due sponde. Quel tronco, appena grosso come una gamba, era quasi al livello della corrente, che in quel punto era rapida e profonda; una pertica flessibile, attaccata a due rami sorgenti, faceva l'ufficio di parapetto a quel più che primitivo ponte sospeso.

— Voi non v'arrischierete di sopra, credo, — esclamò il giovane. — Badate a quel che fate. Se vi scivola un piede, prendete un bagno.

Ella aveva raccolte in mano le pieghe della gonna, e senza dar ascolto, camminava risolutamente sulla pieghevole palancola.

Stefano non era in uno stato d'animo molto benevolo; vedendo quella ostinazione, crollò le spalle, e si contentò di osservare in silenzio l'avventata impresa della signorina Desroches. Essa era già quasi giunta all'altra riva, quando d'un tratto... pluff!... s'intese un tonfo nell'acqua.

In un batter d'occhi, Stefano fu alla estremità della palancola e trovò la fanciulla seduta sul tronco d'albero, colle mani aggrappate alla pertica, colle gambe e le ginocchia immerse nel fiume. Essa si mise a ridere a tutta posa, ma il suo era un riso nervoso e a scosse. Il giovane l'afferrò per un braccio, l'aiutò a sollevarsi, e la pose ginocchioni acqua da tutte parti sulla sponda dell'isolotto.

— Vi siete fatto male? — domandò egli.

— No, è cosa da nulla; mi è girato un pi

D'altra parte, per quanto l'Ungheria sia un fattore, di cui bisogna tener calcolo nella politica estera dell'impero, per quanto la Cisleitania, in paragone, faccia l'ufficio di quinta ruota del carro, è difficile capire come, trattandosi di quistioni internazionali, non sia stato invitato, almeno *pro forma*, anche il conte Taaffe, il presidente del Consiglio dei ministri di qua della Leitha. Il problema non sarebbe di facile soluzione, che quando si ammettesse la possibilità d'un'incognita mezzo ungherese e mezzo internazionale... Ora è noto, per dichiarazioni di persona autorevole e ben informata — Bismarck ne più ne meno — che la Germania, la Russia e l'Austria di qua dalla Leitha hanno trovato finora l'Ungheria troppo renitente a seguire la loro politica antisocialista ed antianarchica... L'incognita sarebbe dunque trovata.

***

I canti ed i suoni, le discussioni politiche, le proteste delle ballerine saranno accompagnate naturalmente da una pioggia di croci. Parecchio aquile nere o rosse dalle rive della Spree verranno a nidificare su quella del Danubio. E molte corone di ferro saranno la medesima stranezza, in senso contrario.

Però la gioia di colore, sui cui petto andranno a cascare, sarà d'ora in poi meno grande che per il passato. Per il passato certi gradi degli ordini equestri della corona di ferro, di Leopoldo e di Santo Stefano, trovarsi seco a me' di collo, a me' d'appendice la nobiltà ereditaria e magari il titolo di barone. Una formalità semplicissima, un'istanza in carta bollata, che non poteva, per gli statuti degli ordini, essere respinta, bastava per infettare sangue azzurro nelle vene plebee. E poichè certe decorazioni, alla loro volta, sono inseparabili da certi uffici, come in altri paesi di questo mondo, ne veniva che il trivio era allagato, non che di commendatori, di baroni.

La *Wiener Zeitung* di ieri ha posto termine a questa bazza. Un'ordinanza secca secca, nè desiderata, nè aspettata, statuisce che, d'ora in poi, la cavalleria e l'araldica debbano essere due cose distinte. Vuolsi che la grande riforma sia dovuta ad una specie di congiura della vecchia nobiltà feudale, dei Liechtenstein e degli Schwarzenberg, dei Lobkowitz e dei Lam, stanchi della concorrenza, che deprimeva sul mercato della vanità il corso dei loro titoli. Comunque sia, è certo che questo paese, in cui nell'uso comune si chiama *von* chiunque non abbia le scarpe rotte e i pantaloni sdruciti, in cui, secondo il motto famoso di Windischgrätz, l'uomo non comincia che dal barone, è certo che questo paese alla grande riforma non era punto preparato.

L'Inghilterra e l'Egitto.

Londra, 6 agosto.

(Nick-Bottom) — La pubblicazione fatta ieri del rapporto ufficiale delle sedute della Conferenza — la cui fine fu una di quei fiaschi diplomatici di cui l'ognuno difficilmente si ricentra — ha colmato di giubilo quasi tutta la stampa, e, si può dirlo senza esagerazione, quasi tutto il paese.

L'idea che l'Inghilterra possa riprendere la pristina sua posizione di supremazia nella valle del Nilo, acquistata dopo la battaglia di Tel-el-Kebir, ha risollevato nell'animo della grande maggioranza del paese quel tono di sicurezza — stavo lì lì per scrivere albagia — che il convegno dei plenipotenziari europei aveva un poco spannata.

Il sapere, o, diciamo meglio, il credere che il Governo si trovi ora in posizione di fare quel che meglio gli talenta, senza controllo e senza revisione alcuna, ha scemato, come per incanto, la rabbia dei conservatori, e voi li vedete accettare senza protesta la nuova linea di condotta tracciata dal signor Gladstone, linea di condotta, bisogna confessarlo ad onore del vero, ch'egli assicura di basare sulle antiche promesse di disinteressamento e di rispetto ai diritti internazionali. Naturalmente questo rispetto e questi diritti danno alquanto sui nervi ai *tories*; pure il pensiero che qualcosa si faccia per dimostrare l'importanza della politica *imperiale*, e la speranza dell'imprevisto, li tengono momentaneamente tranquilli.

La Conferenza è morta, morta senza speranza di risurrezione; inutile quindi rifare il cammino già percorso per isbadiare le cause di questa morte tutt'altro che repentina.

I vostri articoli, le mie lettere e i miei telegrammi hanno tenuto a giorno i lettori sullo svolgersi delle differenti fasi del disgraziato Consiglio internazionale, che fu, dal principio alla fine, una serie di contenzioni fra le due parti principalmente interessate — Francia e Inghilterra — coll'assistenza degli altri rappresentanti, il contegno dei quali lo si può leggere chiaramente nel processo verbale, fu più o meno favorevole al signor Waddington. Solo il conte Nigra — e un poco anche il rappresentante della Turchia — alzarono la voce in favore dell'Inghilterra, e il procedere dei due Paesi venne debitamente riconosciuto da lord Granville, che nella pubblica seduta di lunedì alla Camera dei lordi dichiarò, a nome del Governo inglese, i suoi sentimenti di gratitudine per la condotta veramente amichevole dell'Italia e per l'assistenza illuminata della Turchia. Prova (aggiunse il segretario di Stato per gli affari esteri) che la consistente aderenza alle promesse dell'Inghilterra ebbe il suo effetto sull'animo del sultano e dei suoi consiglieri.

Vediamo, adesso che gli inciampi d'un controllo multiplo furono temporaneamente rimossi, cosa si propone il fare il Governo inglese. Anzitutto il ministro della marina, lord Northbrook (già viceré delle Indie) partirà alla fine del mese per l'Egitto, in qualità di commissario-capo, per riferire al colleghi (rimanendo egli stesso intanto, a far parte del Gabinetto) sullo stato delle cose, e proporre quei rimedi politici ed amministrativi ch'egli crederà più opportuni onde dar pace ed ordine al paese.

Accompagnerà lord Northbrook, sir Evelyn Baring, il quale conserverà il suo posto di ministro plenipotenziario inglese in Egitto.

Da ciò espirato facilmente che rivediamo allo *stato quo ante* lord Dufferin. Anche questo egregio diplomatico venne mandato dal Governo in Egitto per istudiare e riferire, ed egli studiò e riferì, e il risultato dei suoi studi fu un lunghissimo rapporto, bellissimo e ben fatto, ma che riescì praticamente ad un bel nulla. Se lord Northbrook, esperto nelle cose orientali, bisogna dirlo, si reca al Cairo colle medesime istruzioni ricevute da lord Dufferin, le probabilità stanno tutte in favore d'un altro rapporto, e poi?....

Il Gladstone ha in mano in questo momento una buona carta, che può desiderare del guadagno finale. Si lascierà egli vincere dalle grida dei politici imperialisti, che vorrebbero tutto e sè e per sè? O, forte nei suoi principii, d'una politica fondata invece sui riguardi morali, proseguirà imperterrito, ad onta delle minacce e dei consigli più o meno disinteressati, la via tracciatasi? La risposta non dovremo attenderla lungamente.

Reati e Pene

Per amore.

(Corte d'assise di Vercelli).

Presidente cav. Olivieri. P. M. cav. Ferrari. Difensore avv. Luigi Bozzino.

L'amore, con questo caldo è trattato in un ambiente soffocante come quello d'una Corte d'assise, non è ciò che di va per elevare lo spirito; ma il devere prima di tutto, e chi non vuol curarsi resti fuori.

L'imputato è un giovinotto di 23 anni, certo Solaro Pietro, nato e residente a Borca in quel di Domodossola, dove vive coi genitori, due vecchietti i quali non vivono che per lui.

Un giorno capitò a Pietro ciò che capita a molti; s'innamorò e decise di sposare l'oggetto del suo amore, certa Maria Pinaglia, una ragazza sul diciassette anni che, per lui, i santi prima dei mercoledì... del matrimonio.

***

È costume in Borca che un promesso sposo, come segno di fede, dia venticinque lire alla promessa. Una specie di caparra sul valore della merce, che lo costringe a mantenere la parola se non vuol perdere la sua venticinque lire. È inchiesta unilaterale, cedendo i prezzi della piazza non è molto.

Ma Pietro la caparra non l'aveva e per procurarsela se ne andò a Parigi dove, lavorando, se la guadagnò, e al ritorno si mise in regola.

Egli però, innamorato com'era, dava ben altro valore alla sua bella e se avesse avuto dei milioni glieli avrebbe lanciati ai piedi, e l'avrebbe messa sull'altare come una santa.

Con questo segno di poeta-contadino, dopo mille promesse di eterna fedeltà abbandonò la sua dea, i vecchi genitori, il paesello e se ne partì in California alla conquista d'una fortuna.

In quel paese ricchissimo, dove, a quanto si dice, anche i giornalisti, genia appiattata nel vecchio mondo, sono polvere d'oro nei loro cabinets, Pietro, infiammato dall'idea di lavorare per colei che adorava, che era l'unico scopo della sua vita, riuscì, dopo qualche anno, a raggranellare un discreto capitale, e con quello se ne tornò in Europa per concedere a se stesso il premio della lotta e della vittoria.

Ma un'ingrata sorpresa l'attendeva. Maria, stanca d'aspettare, dopo qualche tempo si era sdaunata ad un altr'uomo.

Dio buono, come si fa? Le promesse erano belle e lunge, la fedeltà una gran bella cosa, ma l'amore è fiamma e Pietro poteva mancare alla promessa. Perciò aveva pensato di mettersi in salvo. Quel benedetto baccillo virgolato matrimoniale in quel corpo di diciottenne robusto si agitava terribilmente. E che colpa ne aveva lei?

***

Il povero Pietro — ripetiamolo le cose al loro — restò con un palmo di naso.

Sconvolto, corse da lei ed ebbe la triste riconferma del fatto. La pregò, la scongiurò che ricordasse le promesse, che non volesse a quel modo spezzargli l'esistenza; ma tutto furono: Maria era vincolata dalle altre 25 lire che aveva ricevute. Perciò volle restituire le prime, ma Pietro si rifiutò di ricevere dicendole che le teneva per ricordo; ma l'altra le lasciò cadere per terra e s'allontanò.

***

Il nostro giovine, coll'anima piena d'amarezza, disperato, sconvolto, si allontanò. Alla sera si recò a Domodossola e comprò una rivoltella.

Il giorno dopo trovò di nuovo Maria e prese di nuovo a scongiurarla; ma essa non volle ascoltarlo.

— Tu non vuoi, tu non puoi esser mia? Non sarai di nessun altro!

E, così dicendo, estrasse la rivoltella e gliela spianò al petto.

La ragazza, inorridita, scappò gridando.

Lo sparò dietro quattro colpi; ma non andò. Credendo di non averla ferita, buttò via l'arma e se ne ritornò a casa coll'inferno nell'anima.

Il giorno dopo i carabinieri furono alla sua porta e lo arrestarono per ferimento.

Maria, per fortuna, guarì; ma Pietro fu condotto alle Assise.

***

Della nel trionfo dell'amore, nella piena soddisfazione dell'amor proprio di donna, Maria si presentò in giudizio e lo difese con parole d'affetto e, piangendo, disse d'averlo perdonato.

***

Dov'entra il pianto di donna entra il compatimento del giudici. Pietro Solaro venne assolto.

La conclusione romantica vorrebbe che l'annunziare le disposizioni del secondo promesso sposo e chiedere: le sue dimissioni e il futuro matrimonio tra Pietro e Maria; ma non posso dirvi ciò che non so. E poi, se anche il secondo fosse innamorato e disposto a fare un romanzetto anche lui, che cosa dovrebbe fare la povera Maria per far piacere ai romantici?

Toja-Rasa.

Arti e Scienze

Domenica, 10 agosto

* **Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario della materie contenute nel Num. 31, sabato 9 agosto:

Giuseppe Sassi *(Ricordi e rimpianti)*.

Sergio, di Alfonso Daudet, di O. Cenacchi.

Dall'esposizione *(Meriggio)* di G. Desdante.

Lo statuto dei pittori nel secolo XV, di P. G. Molmenti.

Le bizzarrie d'un artista, di Giuseppe Cimbali.

Arlecchino e Pagliaccio, di Alberto Mottini.

Cenni Storici e Scientifici.

Libri e periodici - Piccola posta - Rebus.

Appendice: La scrivana, di Alessandro Roberts. *(Cont.)*

* **Esposizione di Belle Arti a Milano.** — Il Consiglio accademico della R. Accademia di Belle Arti in Milano ha stabilito di protrarre l'apertura della Esposizione annuale di Belle Arti al 20 settembre p. v., prorogando il termine della presentazione delle notifica al 4, la consegna delle opere al 12 stesso mese e la chiusura dell'Esposizione al 20 del successivo mese di ottobre.

* **Teatro Alfieri.** — Luigi XIV e... grandi, e Mixi è il suo... *Piripicchio*...

Non siamo lontani dal vero dicendo che il successo della *Mascotte*, di Audran, in Italia è dovuto in gran parte al merito di Mixi, che della figura del principe Piripicchio ne fece una creazione, un tipo speciale, che poi servì da modello a tutti i Piripicchi presenti e le sora ai futuri.

Dire se lori sera all'Alfieri il pubblico accorse alla *prima* del *Lorenzo XVI* si sa o no anzecchino dalla risa, è inutile, perchè quando si dice Mixi-Piripicchio è sinonimo di risate continue e sonorissime.

Del resto, anche gli altri artisti, come la signora Paoli-Bonazzo, la signora Urbinati, la simpatica Sagliotti, i De Chiara, contribuirono grandemente all'esito felicissimo della rappresentazione.

Come al solito, ottima l'orchestra diretta dal Bonazzo, bene i cori e splendida messa in scena.

Quanto a concerso, mancava dirlo, il teatro era zeppo.

* **Rassegna di diritto commerciale.** — Questa pubblicazione periodica, egregiamente diretta dall'avv. Fiore-Gloria, è entrata col fascicolo del decorso luglio nel 2° anno di sua esistenza.

La *Rassegna commerciale* dell'avv. Fiore-Gloria è una raccolta internazionale di dottrina, giurisprudenza e legislazione commerciale che torna utilissima alle persone di legge che devono occuparsi di cause e di rapporti commerciali non solo per l'interno del Regno, ma anche coll'estero.

La *Rassegna* è pubblicata a fascicoli bimensili dall'Unione Tipografico-Editrice.

Il prezzo d'associazione è di lire 24 per l'Italia e di lire 30 pei paesi dell'Unione Postale.

* **Canzonetta per le scuole.** — Dallo stabilimento musicale di M. Cantoni (Torino) venne pubblicata *Dieci canzonette d'argomento per scuole, asili d'infanzia, ecc.*, con accompagnamento di pianoforte, del maestro Rizzi Ulderico.

È una pubblicazione modesta ma utile, che va raccomandata alle educatrici dell'infanzia ed agli insegnanti primari.

Oggi canzonetta costerà cent. 25 centesimi. Tutte dieci rimane L. 2.

* **Giornalismo.** — A giorni uscirà a Napoli i *Don Marzio*, giornale umoristico, settimanale, con rivista politica, cronaca cittadina, letteratura, belle arti, teatri e cose varie.

Sarà diretto dal signor Salvatore Chiarelli.

* **Un giornale che scoprende le sue pubblicazioni.** — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Il sottoscritto, direttore e proprietario del giornale *L'Esposizione*, onde evitare malintesi ed inconvenienti ai suoi clienti, dichiara che in vista per assoluta *impossibilità* che si vide costretto a sospendere le pubblicazioni del suo giornale *L'Esposizione*, e che per eliminare ogni malevole addebito a suo riguardo per parte di chicchessia.

« N. *Illiter.* »

CRONACA

Domenica, 10 agosto

* **Sunto di deliberazioni** *prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza del 7 agosto 1884.*

Diede disposizioni circa i concerti del Corpo di musica municipale nell'intento di non diminuire la attrattiva dell'Esposizione nazionale.

Autorizzò il sindaco a prendere i voluti accordi colla Commissione dei festeggiamenti per concretare ancora una o due gare pirotecniche.

Approvò il capitolato per la provvista dei candelabri e dei fanali a gas, da collocarsi lungo la passerella sulla ferrovia a Porta Nuova.

Diede voto favorevole alla emissione di biglietti di andata e ritorno per la ferrovia di Superga, purchè valevoli per i treni diretti da Torino e non solamente per quelli distribuiti alla stazione di Sassi.

Provvide per la sollecita sostituzione di un albero nuovo alla ruota idraulica detta del *Maglione* sul canale Michelotti.

Mandò proporre al Consiglio comunale di far apporre una lapide commemorativa di Pietro Fortunato Calvi, martire dell'indipendenza italiana, sulla casa nella quale egli abitò, via del Mille, 20.

Ordinò ai fratelli Molenschott di togliere il fumaiolo da essi costrutto lungo il corso Massimo D'Azeglio, non eseguendosi la progettata ferrovia elettrica.

Autorizzò le spese indispensabili per l'insediamento delle scuole nel nuovo locale del Liceo musicale.

Ordinò studi complementari per l'adattamento ad uso del servizio mortuario dell'edificio annesso all'antica chiesa del Borgo Dora.

Approvò il ruolo di riparto della spesa pel collocamento di marciapiedi sulla via e piazza del Palazzo di Città.

Approvò pure altro ruolo comprendente i debitori della Città di Torino che trovansi in ritardo al pagamento delle quote maturate e che sono perciò passibili degli atti esattivi.

Tributò encomii al signor Asti, comandante in 2ª la Compagnia operai guardia-fanoo, per la condotta tenuta nell'estinzione dell'incendio della Fabbrica dei nastri, e gli mandò corrispondere un compenso pei danni sofferti.

Trattò inoltre di 23 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

* **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli ospedali	Totale	Numero di nati-morti	Nati vivi e morti a Torino
Dal 1° al 9 agosto 1883,	111	83	194	83	8
Dal 1° al 9 agosto 1884,	107	71	178	71	7
9 agosto 1883	10	8	18	8	0
9 agosto 1884	11	10	21	0	1

NB. La popolazione del 1883 è salita più a quella del 1884, e si deve inoltre tener conto dell'assenza di forestieri per l'Esposizione.

* **Questione scolastica.** — Alcuno signorine ci hanno portato la lettera seguente:

« Per amore della verità, si fa preghiera all'illustrissimo signor direttore della *Gazzetta Piemontese*, di voler rendere di pubblica ragione quanto segue, la risposta all'articolo inserito nella Gazzetta medesima di martedì, 5 agosto 1884, sotto il titolo: *Questione scolastica*.

« La troppo lunga opinione che le signorine autrici o suggeritrici dell'articolo hanno di se stesse, fa sì che esse non vogliano riconoscere merito alcuno nelle loro compagne.

« Assolutamente non è vero che fra le concorrenti, *quelle più note per ingegno, studio e coltura siano state gentilmente tutte indotte*, perchè alcune che si distinsero sempre o nell'Istituto del Soccorso, o nella Scuola Normale pareggiarono di questa città, superarono con felicissimo esito anche gli esami di concorso a maestre municipali.

« Quelle signorine dimenticano poi molto presunzione nell'affermare che *nessuna* delle ammesse abbia potuto conseguire titoli non solo superiori, ma nemmeno uguali ai loro. Esse sono i soli propri titoli, ma non possono sapere di quali e di quanti lodevole fornite le altre concorrenti.

« Infine si fa osservare che la subbietta si mostrò, violando i doveri che s'incombono verso i superiori e verso gli uguali, dimostrarono di non saper mettere in pratica i precetti di una delle materie d'esame. »

(*Seguono le firme*).

Per quell'amore d'imparzialità, che ci regge mai sempre e particolarmente nelle questioni delicate, abbiamo pubblicata integralmente la lettera delle signore maestre, malgrado che essa contenga frasi non abbastanza giustificate.

Siamo benissimo in signorine fiumarie della presente lettera che noi — non potendo naturalmente conoscere la maggiore o minore idoneità delle esaminande, e delle promosse e di dette rimandate — non abbiamo posto in questione per conto nostro; ma ci siamo limitati a chiedere spiegazioni alle competenti autorità, spiegazioni che finora non ci furono date.

È tolta quindi di mezzo ogni nostra responsabilità per ciò che poteva riguardare la forma del primo comunicato.

Una cosa però ci preme di far osservare alle signorine fiumarie, che nessuna ragione di loro diritto di lamentare che quello scritto sia stato dettato o suggerito da altre signorine maestre.

Anzi noi possiamo loro francamente rispondere che quel comunicato ci venne non da maestre, ma da persona di nostra conoscenza e fiducia, la quale non aveva bisogno di suggerimenti.

Le scrivemmo della premute lettera terminò con una piccola punzecchiatina contro le *supposte* avversarie. Ebbene, dato e non concesso che avversarie vi fossero, quei famosi « precetti » si debbiamo dire la verità, sarebbero stati dimenticati da entrambe le parti.

* **Una protesta degli albergatori.** — Ci scrivono:

Gli esercenti alberghi di Torino presentarono al sindaco di Torino un ricorso allo scopo di veder espresso un chiaro che si trova fra l'arco della stazione di Porta Nuova, con ascensori alla stazione di Porta Susa e nel recinto dell'Esposizione nazionale.

Detta chiara venne aperta per cura e sotto gli auspicii del Municipio di Torino all'epoca dell'inaugurazione dell'Esposizione, allo scopo di fornire ai signori forestieri le indicazioni necessarie per trovare alloggio sia presso gli alberghi, sia presso gli affittacamere.

Secondo le dichiarazioni degli esercenti alberghi, gli agenti del chiosco stesso, avendo interesse a favorire gli affittacamere, inquantochè percepiscono dal locatario una tassa fissata dal Municipio, distoglierebbero i forestieri dal recarsi negli alberghi dai cui esercenti non passano prelevare alcuna tassa.

L'attenzione degli esercenti alberghi sarebbe ancora avvalorata dal fatto che, mentre agli agenti del chiosco è lecito di uscire da questo per avvicinare i forestieri, quelli invece assumerebbero contravvenuti quando facessero la stessa cosa.

A parte ogni considerazione sull'aspetto dei ricorrenti, non si può davvero approvare l'operato del Municipio di Torino, il quale, coll'autorizzare del chiosco stesso, lascia luogo a supporre una preferenza a favore degli affittacamere e danno degli esercenti alberghi.

E tanto più si è indotti a disapprovare l'operato del Municipio, in quanto il chiosco stesso, trovandosi nel recinto della stazione ferroviaria, cessa per primo la vista dei forestieri, i quali possono essere dagli agenti di quelli indotti ad alloggiare nelle camere ammobigliate, pinttosto che negli alberghi.

Nelle Esposizioni precedenti nessun Municipio s'appigliò alla maniera alla quale ricorse quello di Torino. Gli esercenti alberghi, come gli affittacamere hanno diritto che le autorità non lascino luogo a credere a preferenze di sorta.

* **Precipitando da una rupe.** — Una grave sciagura ha colpito il signor Erasmo Locscher, noto editore-libraio della nostra città.

Il giorno 5 corrente, a Schoenbrunn (Svizzera), il suo figlio Paolo, d'anni 18, precipitava da una rupe e perdeva miseramente la vita.

Ai desolati genitori porgiamo le nostre più calde condoglianze.

* **Ospedaletto infantile di Torino.** — Il cav. E. Tomatis legava per testamento all'Ospedaletto infanti e *lire mille*.

Onore alla memoria dell'uomo di cuore!

Il pio nobile esempio troverà sicuramente nella filantropica città nostra molti imitatori a beneficio dei nostri cari bambini.

* **Sequestri di derrate e contravvenzioni.** — Nella scorsa luglio vennero dalle guardie municipali intimate sui pubblici mercati e negozi della città e territorio, oltre a 200 contravvenzioni e sequestrate le seguenti derrate alimentari guaste e sofisticate:

15 chil. di carni fresche e preparate; 40 chil. di salumi, 1 pollo, 149 litri di latte, 81 chil. di formaggio, 563 uova, 72 chil. di pesci freschi e preparati, 103 chil. di funghi, 19,849 chil. di frutta, 251 chil. di tuberi ed ortaglie, 7490 litri di vino, 170 chil. di preparati di zucchero e liquori e 2 chil. di caffè, the e cioccolato.

Vennero pure sequestrati chil. 270 di carta da involgere eccedente il peso e 38 mazzetti di rame non stagnati.

* **Ringraziamento.** — La signora Vigo Maddalena, che nel giorno 4 corr., come si è narrato nella cronaca del giorno successivo, ebbe a smarrirsi per la città mentre stava ricercando un suo figlio, pittore all'Esposizione, e che fu assistita e guidata da una guardia municipale, ringrazia oggi, per mezzo nostro, la brava guardia, coll'augurio però nel tempo stesso che dalla guardia essa non ebbe a ricevere altre che cioli per ritrovare il figlio, e non anche di vitto, come ci dice di aver fatto.

* **Veglia del pubblico** riserbata alla disciplina e alle cognizioni dei nostri *cronisti*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Il — *I pericoli di caccia*. — Alla Questura di Torino vennero rilasciati permessi per la caccia colle armi da fuoco con quel corredo, ma colla scritta a mano (rilevato ciò pel servizio di Torino stesso, al 1° per ora) che per coloro che colla caccia agenta nella provincia di Alessandria e Torinesi non vi può essere ammesso perchè il loro permesso serve solo pel territorio in cui sono domiciliati, soltanto quelli permessi dalla caccia vi vale per tutti. Il fatto non è nuovo, ma ripetiamo alle persone interessate che è bene conoscere le prescrizioni relative alle licenze per non avere poi noie e multe.

Già il presente reclamato ricolto e per giornali e per lettera alle Autorità, ma sulla sicurezza. A proposito, s'udirà forse che sia sviluppata qualche epidemia?

* **L'arrestato di Borgo di Strada.** — A proposito del fatto narrato sotto la rubrica *Per una piantinella* nel n. 217, ci scrivono:

« Se il proprietario della casetta in Borgo di Strada fece arrestare la sera di mercoledì scorso il vecchio di 64 anni, cui si accenna dalla *Gazzetta Piemontese*, si fu unicamente perchè, contro chi lo invitò a desistere dal taglio di *una quercia pianta e non di una sola piantinella*, colui si ribellò replicate volte a mano armata, e se l'aggredito non avesse saputo difendersi energicamente, le conseguenze sarebbero certo state fatali. »

* **All'ospedale.** — Le guardie municipali condussero, ieri, all'ospedale di San Giovanni, certo Bonifetti Antonio, d'anni 24, imbianchino, perchè colto da grave malore in via Berthollet.

* **Ingiurie alle guardie.** — Sul corso San Maurizio certo R. Pietro, d'anni 52, conduttore in ferro, venne a litigio con un tal A. Giacomo, e minacciava di percuoterlo. Una guardia municipale s'intromise per farlo da pacere, ma si ebbe in compenso delle ingiurie. L'agente allora arrestò il turbolento e lo condusse a Questura.

* **Dormire all'aperto.** — Certo G. Angelo, panettiere, ieri sera, uscito dal circo Wulff, dopo la rappresentazione, si adagiò sopra un sedile del vicino viale e vi si addormentò. Poco dopo sentì strapparsi l'orologio ed il portafoglio con L. 18, trovatosi improvvisamente senza una marinoli che fuggivano verso piazza Solferino, inseguiti da certi Costelli Giuseppe e Busalo Vincenzo, tipografo.

Due agenti di P. S. che si trovavano in piazza Solferino arrestarono uno dei fuggitivi, che si qualificò per F. Luigi fu Giuseppe, d'anni 25, fabbro; l'altro, tal B. Giovanni Battista di Fortunato, d'anni 23, capito nelle mani del sotto-brigadiere delle guardie municipali Barbieri Giuseppe. Il B. fu trovato in possesso del portafoglio con la L. 18, e l'orologio fu rinvenuto poco lungi dal luogo dove il G. si era addormentato.

* **Arrestati:** R. Ludovico fu Carlo, d'anni 50, condannato a sette anni e mezzo di carcere per truffe; F. Giovanni, d'anni 30, colpito da mandato di cattura per ferimento; L. Stefano, d'anni 20, e V. Edoardo, d'anni 24, per essersi qualificati agenti di P. S.; A. Luigi di Giuseppe, d'anni 19, imputato di furto; altri 14 individui per oziosità, vagabondaggio, contravvenzione all'ammonizione, disordini e sospetti in genere; un mendicante discolo e due donne.

* **Matrimoni in Torino.** — Elenco dei matrimoni fatti dal 3 al 9 agosto 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Pignata Michele, proprietario, con Grugliasco, ved. Ferrero Anna vedova Gobbi, operaia, res. a Torino.

Timossi Luigi, gasista, con Timossi Matilde, residenti a Torino.

Passero Giacomo, fruttivendolo, con Revelli Giovanna, fruttivendola, residenti a Torino.

Bellomy Andrea Giuseppe, operaio, con Bonora Maria Luigia, sarta, residenti a Lione.

Mandino Casimiro, medico-chirurgo, con Peneglio Angela vedova Audano, residenti a Torino.

Lochis Giulia, meccanico, con Massaglia Maria, residenti a Torino.

Bocchio Michele, scalpellino, con Calissi Luisa, ricamatrice, residenti a Torino.

Casalnuovo Giovanni, cocchiere, con Vallino Caterina vedova Gyncia, residenti a Torino.

Buttaro avvocato Carlo, vice-segretario all'intendenza di finanza, con Gandolfi Celestina, residenti a Torino.

Rivetti Giovanni Battista, ventaiolino, con Grivetto Teresa, lavandaia, residenti a Torino.

Demoria Domenico, compositore-tipografo, con Sodero Maria, sarta, residenti a Torino.

Milanesio Francesco, compositore-tipografo, con Silva Giuseppina, sarta, residenti a Torino.

Carena Fausta, negoziante, con Cervesio Giuseppina, maestra municipale, residenti a Torino.

Delgrosso Andrea, incisore, con Lioppa Angela, sarta, residenti a Torino.

Fassone Rodolfo, meccanico, con Dallino Maddalena, cuctrice, residenti a Torino.

Riva-Rivet Giovanni, calderaio, con Anselmo Veronica, sarta, residenti a Torino.

Carera Giovanni, fabbro, con Fornero Domenica Teresa, cuoca, residenti a Torino.

Maffiotti Antonio, commesso, con Caselli Luigia, commessa, residenti a Torino.

Dabalà Francesco, capitano d'artiglieria, res. a Oneglia, con Imbert Maria, res. a Torino.

Bianco Giacomo, meccanico, con Morasta Angela, spazzettaia, residenti a Torino.

Girod Michele, verniciatore, con Gasca Caterina, cameriera, residenti a Torino.

Bertinetti Eugenio, cocchiere, con [illegible] Emilia, sarta residenti a Torino.

Lochis Giulia, meccanico, con Massaglia Maria, residenti a Torino.

Bocchio Michele, scalpellino, con Calissi Luisa, ricamatrice, residenti a Torino.

Casalnuovo Giovanni, cocchiere, con Vallino Caterina vedova Gyncia, residenti a Torino.

Buttaro avvocato Carlo, vice-segretario all'intendenza di finanza, con Gandolfi Celestina, residenti a Torino.

Rivetti Giovanni Battista, ventaiolino, con Grivetto Teresa, lavandaia, residenti a Torino.

Demoria Domenico, compositore-tipografo, con Sodero Maria, sarta, residenti a Torino.

Milanesio Francesco, compositore-tipografo, con Silva Giuseppina, sarta, residenti a Torino.

Carena Fausta, negoziante, con Cervesio Giuseppina, maestra municipale, residenti a Torino.

Delgrosso Andrea, incisore, con Lioppa Angela, sarta, residenti a Torino.

Fassone Rodolfo, meccanico, con Dallino Maddalena, cuctrice, residenti a Torino.

Riva-Rivet Giovanni, calderaio, con Anselmo Veronica, sarta, residenti a Torino.

Carera Giovanni, fabbro, con Fornero Domenica Teresa, cuoca, residenti a Torino.

Maffiotti Antonio, commesso, con Caselli Luigia, commessa, residenti a Torino.

Dabalà Francesco, capitano d'artiglieria, res. a Oneglia, con Imbert Maria, res. a Torino.

Bianco Giacomo, meccanico, con Morasta Angela, spazzettaia, residenti a Torino.

Girod Michele, verniciatore, con Gasca Caterina, cameriera, residenti a Torino.

Bertinetti Eugenio, cocchiere, con [illegible] Emilia, sarta residenti a Torino.

Farina Bartolomeo, panattiere, con Moschetti Emmegilda, operaia, residenti a Torino.

Cosca Pietro Paolo, domestico, con Fontana Francesca, cuoca, residenti a Biella.

Grisendi Nicola, litografo, con Realis Maria Eugenia, residenti a Torino.

Gallino Antonio, artigliere, con Biaggino Teresa, sarta, residenti a Torino.

Bruna Pietro, negoziante, con Baldo Veronica, residenti a Torino.

Di Giuseppe, [illegible], con Salvagione Felicita, vermicellaia, residenti a Torino.

Chieri Costantino, negoziante, res. a Genova, con Barbieri Antonia, residenti a Torino.

Olivero Eucherio Stefano, architetto, res. a Milano, con Perazzi Rosa Gina, res. a Novara.

La Borsa.

Torino, 9 agosto.

Corsi della chiusura ufficiale di sabato 2 corrente:

3 0/0 Antecipazioni	99 70
3 0/0 Nuovo	77 90
5 1/2 0/0 Francese	107 45
5 0/0 Italiano	95 05

Oggi la Banca di Parigi accorda a prezzi di parecchio centesimi inferiori a quelli della chiusura di ieri:

99 55 — 78 90 — 107 32 — 95 00.

Non conosciamo ancora la chiusura ufficiale, ma telegrammi particolari recano per l'Italiano il cor e il 95, sul quale risulterebbe che il ribasso della settimana per la nostra Rendita non fu che di 5 centesimi.

Calcolando poi dal contegno dell'Italiano, dobbiamo ritenere che il risultato della settimana per i fondi francesi fu un aumento e non un ribasso.

Lunedì fu una giornata di calma per la Borsa di Parigi, e che non poteva sorprendere allacciare da una liquidazione laboriosa come quella della fine di luglio. Il giorno seguente, subito dopo l'apertura, il partito del ribasso tentò di fare un movimento di reazione, che andò completamente fallito davanti alla fermezza del partito contrario, che finì per ottenere una chiusura in sensibile rialzo, appoggiato anche alla notizia che il candidato franco-chinese aveva per esso ragguaglio. Questa notizia però era prematura, e mercoledì si diceva anzi che, in presenza del continuo tentennare della politica chinese, la flotta francese avesse ricevuto l'ordine di procedere ad atti ostili.

Ciò impedì la continuazione del rialzo, e si potè tenere un momento al principio della reazione, se non che i corsi si mantennero fermi, conservando quasi per intiero l'importante miglioramento del giorno prima.

Dei due grandi avvenimenti del momento, il Congresso di Versailles e la questione franco-chinese, quella che dava veramente gli imbarazzi alla stampa e la seconda. La Borsa aspetta con tranquillità il risultato delle discussioni per la revisione della costituzione, sapendo benissimo che su questo punto appoggia il Ministero, che questi vincolano dalla loro. Ma nessuno può calcolare le conseguenze di una dichiarazione di guerra alla Cina per fatti interessati che vi si troverebbero compromessi, e queste considerazioni furono quelle che ragionarono la prudenza della Borsa di giovedì che chiuse a prezzi alquanto più deboli del giorno precedente. Alla stessa causa di debolezza se ne aggiunse un'altra, propria del momento, cioè un grande numero d'affari per l'assenza di molti operatori partiti per la campagna ed i bagni. La debolezza continuava anche ieri e si teneva che oggi avrebbe preso proporzioni maggiori, tanto più trattandosi della giornata di sabato; ma dal corso di chiusura dell'Italiano si può congetturare che il partito del rialzo, se non si è opposto alla debolezza di questi ultimi giorni, non è disposto a permettere un maggior ribasso, e voglia quale non perdere i vantaggi ottenuti, ed a ritornare i corsi quando se vegga il bisogno.

La nostra Rendita ha mostrato una buona tendenza veramente sensibile, poichè, dopo aver raggiunto il corso di 95 05 il 2 corrente in liquidazione, si poteva prevedere qualche giorno di calma — la speculazione in generale si aspettava anche ad un piccolo movimento di reazione, mentre invece, dopo la calma relativa dei fondi, si ebbero due Borse di vivo movimento: il mercoledì salivano a 95 22, il mercoledì a 95 20, 8 cgli poi la Rendita francese ne loro movimento di ressione scendendo a 95 12 il giovedì ed a 94 95 ieri, ripiandando però di nuovo oggi il 95, che, se non succederanno circostanze straordinarie, sembra destinato a conservare.

La nostra Borsa osservò tutta la settimana un'eccellente tendenza, e particolarmente nei primi tre giorni della settimana fece sempre prezzi molto sostenuti ed anche più alti della piazza di Parigi. La Borsa di giovedì mostrò un principio di debolezza come se prevedesse la cessione che di lì a poco ne dovevano fare i giorni successivi. Oggi chiude da 95 15 a 95 12 1/2 in ribasso anche di poi di nulla 5 centesimi sui corsi del sabato precedente. Però l'opinione generale sembrava piuttosto temere la continuazione della reazione, che sembra invece assicurata colla chiusura d'oggi.

Nei valori bancari che la Banca Nazionale da 892, 3077, ex-cedola di L. 28, è scesa ieri a 3012, 3000, oggi 3015, 3010, dando così ragione alle nostre previsioni.

Il Mobiliare continuò le principie della settimana il suo movimento di ribasso raggiungendo i corsi di 863, 855. Oggi però la scena mutava aspetto e vi erano a 872 ed anche a 870 offerto. Se è vuito Conversioni ferroviarie che vanno fatte il rialzo, crediamo

12 Estrazioni annue 12

Vendita commerciale rateale

Sicuro guadagno e garantito rimborso di Cartelle ottenute in definitive al portatore dei Prestiti comunali italiani **Bari, Barletta, Venezia, Milano**, autorizzati dal R. Governo e garantiti con speciali Decreti.

Col pagamento di L. 5 si acquistano i titoli completari per Cartelle Originali del sopra descritti premiati, i quali, oltre il sicuro rimborso di L. **2290** pagabile dai respettivi Comuni, hanno probabilità di numerosi dei grandi premi.

Una estrazione al mese

Costo L. 2350 — Rimborso L. 2290

Ogni compratore di questa Cartelle dopo eseguito **anche il solo primo versamento**, entra nel diritto, non solo al rimborso di lire **2290**, ma ben anche a qualsiasi vincita, e può guadagnarsi durante il corso dei pagamenti premi di L. 100 mila, 50 mila, 30 mila, 5 mila, e molti altri minori, come **fosse in possesso delle stesse 5 Cartelle originali**.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio perchè vi sono **12** Estrazioni all'anno, cioè ai

10 Gennaio	Estrazione	Bari.
28 Febbraio	»	Barletta.
10 Marzo	»	Milano.
10 Aprile	»	Bari.
20 Maggio	»	Barletta.
30 Giugno	»	Venezia.
10 Luglio	»	Bari.
20 Agosto	»	Barletta.
10 Settembre	»	Milano.
10 Ottobre	»	Bari.
20 Novembre	»	Barletta.
30 dicembre	»	Venezia.

È un acquisto di *Cartelle originali* a comodo pagamento nel mese mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formare un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di L. **60**, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

Bollettino delle estrazioni gratis

Per acquisto rivolgersi alla sottoscritta Ditta, Spedendo l'importo di L. **5** in vaglia o francobolli quale prima rata si otterrà subito il titolo provvisorio, per concorrere immediatamente alle prossime estrazioni. Per i versamenti successivi, servirsi dello stesso mezzo, anche in rate trimestrali anticipate.

GIUSEPPE SALDE - Venezia

Banco operazioni commerciali fondato dal 1874. S. M. Torino n. 6793.

In **Torino** per Pagamenti e Prenotazioni rivolgersi al viaggiatore signor **Azzolini Francesco**, abit. in via Principe Tommaso, N. 2, piano 2°.

Per i pagamenti in nelle dalla incaricato signor **Bilt Giovanni** via Maria Vittoria, N. 2?5. 2?7?

Occasione

200 letti in ferro, pagliericci elastici, materasso, cuscino e lenzuola per solo **28** lire cadauno. **Regalo** un porta-catino con portasapone metallo a chi acquista un letto completo.

Un sofà, 4 poltrone e 2 poltrone elastiche, per sole L. **110**. Ai Magazzini Esposizione, via Mazzini, 27, Torino. c258

Vera occasione.

Cominciando dall'1 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, si venderanno i **mobili** arredanti un alloggio sito in **via Santa Teresa, N. 1, piano 1°**, cioè: letti, letti, materassi, specchi, seggioloni, canapè, tavole, ecc., e pochi soffanti. 254

Via Juvara, 23.

D'affittare al presente

ALLOGGIO di 6 membri piano 3°. 247

D'affittare in Torino

Laboratori con forza motrice e camera, dall'Ing. Speaia, via Secchi, 5. c2320

D'affittare al presente

Vasto locale ad uso negozio con annesso **laboratorio e magazzino** e con **cortile coperto.**

Dirigersi al portinaio di via Bertola, N. 10. c2?0?

D'affittare presentemente

Alloggio presso a nuovo di **6 camere** completa con sala a 2e piani, balconi sul corso, verso il Po e collina, acqua potabile, ecc. *Corso Lungo Po, N. 22.* 2?37

D'affittare 1° ottobre

Laboratorio di m. 19,51 per 5,55 cinque camere e cortile proprio.

Altro di m. 12,20 per 4,50, due camere ed un cortile. — Via Barbaroux, 3 - via Manzoni, 4. c2?17

Ampi Magazzini

d'affittare a **Porta Nuova** presso lo scalo merci.

Scrivere al N. 51 c 2457, Haasenstein e Vogler. *Torino.*

Barge.

D'affittare o vendere a B. mila, dalla stazione di *Barge-Ricordo*, **Fabbricato** composto di 4 ampie sale dell'area di 600 mq., altre 6 camere attigue, acqua perenne della forza di circa 20 cavalli, già adoperata a fabbrica da panno e filatoio. **Casa civile** annessa, con giardino e prato di un ettaro. — Dirigersi al proprr GIULIO ROSSA. c2?03

Si avverte chiunque possa avere interessi col sig. ALOVISI Gio. Batta, proprietario della *Trattoria di Piazzetta*, sita nella Borgata Garibaldi, di presentarsi entro tutto martedì, 12 volgente, **cessando** a mezzodì la condotta di detta trattoria. c2581

Da vendere

Mattoni, pietre, tegole e legnami usati. — Rivolgersi in via Garibaldi N. 7, dal portinaio. *Torino.* c2579

DA VENDERE per L. 10[illegible] **Villino a** lavoro inter. — Rivolgersi al dott. ALEMANI, via S. Andrea, 13. c2?10

Da vendere, in territorio d'Asti, Portacomaro, **Casetta** di pedi, munita a metà collina ed in ridente posizione, composta di fabbricato civile e rustico e di gli 18 di terreno tra prativo, vitato, vigna e giardino. — Recapito in TARUCCO in *Torino*. c2?30

VENDITA od **affittamento** vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino*. 1837

Proprietà del Mro Cav. Deliddà cavr Adolfo *via Roma, 3, p.o p.o Cast.* **CAMUSSO**

Contro le febbri intermittenti, terzane e quartane **Specifico infallibile GAESTI.**

Questo rimedio è veramente infallibile perchè ataca direttamente sulla radice del male. Migliaia di guarigioni sostenute da più persone di un'intera provincia, bastano da quanto sia media preferibile questo specifico di straordinaria potenza. Prezzo della bottiglia cent. 50. Ogni bottiglia porta impressa la marca di fabbrica. Deposito presso l'Inventore GAESTI Dott. Angelo in Cremona. Si spedisce franco in tutto il Regno contro vaglia postale di L. 2 50. Si vende in Torino presso i principali Farmacisti.

Tartufi. Per sole lire [illegible] Vercelli, CASA PETTI in **Avellino**, vari spediti franco a domicilio un chilo netto di eccellenti *Tartufi*.

Per chili 2,50 lire sole L. **12**. c2?3?

FIRME Timbri speciali di Torino, Via Lagrange, 40 Torino. 192

Parigi — Francoforte s/M. — Londra

Purificatore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Once	Acqua	Once
Saponi	»	Colonia	»
Polveri	»	Pomata	»
Olii	»	Pomate	»
Bellezzina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Pomidoro	»	Cosmetico	»

Garantita del mondo civile per l'assenza assoluta e sicura del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

61

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Stabilissimo Approvato dall'ESPOSIZIONE della REGIA Università di TORINO

ACQUA SALES

PROFUMERIA DI ISTANTANEA

Questo colore istantaneo e senza pericolo, [illegible] — Risultato garantito [illegible] Unico SALES Via Pio V, [illegible] Deposito Generale per l'Italia presso l'Autore D. MONDO, via Ospedale, 5. 231

DIREZIONE
delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Avviso di concorso

È aperto un concorso per la nomina di una Maestra supplente interna nell'**ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso)**, *via Mario Vittoria, N. 36.*

Le domande per l'ammessione al concorso dovranno presentarsi non più tardi di *lunedì, 18 agosto prossimo, alle ore 3 pomerid.*, a questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dei seguenti documenti:

a) Patente di maestra elementare di grado superiore, oppure attestato di abilitazione all'insegnamento (art. 44 del Regolamento 30 settembre 1880), unitamente a quegli altri documenti coi quali si volessero dare maggiori prove di abilità nell'insegnamento e di speciali cognizioni;

b) Fede di battesimo e di nascita comprovante l'età, nella ricorrente, non minore di anni 21, nè maggiore di anni 35;

c) Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica della ricorrente.

La Direzione, esaminate le domande ed assunte le necessarie informazioni, dichiarerà se tutte le ricorrenti o quali fra di esse ammessa all'esame di concorso, il quale consterà per iscritto e verbale, verserà sulle materie d'insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Torino, 15 luglio 1884.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO-CRIVELLI.

2?30

La Ditta Francesco Cirio porta a conoscenza dei propri clienti, che per evitare loro il disturbo di recarsi fino alla fabbrica di via Nizza, ha aperto e ora rappresentante **per la vendita di conserve alimentari alla piazza di Torino**, il sig. **ANTONIO STEVANO di Giovanni**, *via Mercanti*, 17, dal quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.

Nella stessa occasione **previene il pubblico** che **altri negozianti di conserve alimentari** si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica. **Avvertesi** adunque che le proprie portano il nome « **FRANCESCO CIRIO.** » 2

Un grandioso Stabilimento Industriale

Unico nel suo genere in Italia per le sue specialità di produzione, cerca un **Socio capitalista** che possa disporre di L. **300 mila.** Rivolgersi alla ditta **H 2422 T, Haasenstein e Vogler, Torino.**

Da vendere o da affittare

VILLA signorile sul Rondò di Torino, con fabbrico di magazzeni ben mobiliati, divisibili in tre appartamenti, con cappella annessa e ripostiglio, in prossimità del Palazzo della Venaria Reale in bellissima posizione, **strada carreggiabile** che conduce in terreno coltivato a giardino, vitati vigna e prato. — Per le trattative rivolgersi al Notaro GILLIO piazza San Carlo, Torino. 233

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO

Scuole elementari **TECNICHE** e **GINNASIALI** pareggiate. Dir. D. SOLDA, *rettore*.

2?10

Zolfo Ramaglia per le Viti

Depositario E. CHIARAVIGLIO, via [illegible] N. 1, Torino. 193

Ravissant - Séjour d'été
TORRE PELLICE (Vallées Vaudoises)

La Grande Pension Suisse

se recommande par de très-bons agréments — 730 mètres d'altitude — Situation exceptionnelle — Vue splendide, air délicieux, eau salutaire — Cures de lait de vache, de chèvre — Cures de raisins blancs et rouges — Courses superbes. — Jardin et jardin.

1er avril — Saison d'été — Pension et chambre 6 fr. par jour.
1er novembre - Saison d'hiver » 5 fr. »
Restauration — Dîners sur commande pour familles et sociétés. 2?7?

Istituto dei Balbuzienti

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange 30, **Torino.** c2?40

Prof. BERDOGLIO.

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO

Collezione completa di *bracchi* e monogrammi in argento 6no garantito, a L. 3 75 cadauno.

Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Bracciali per bambine, in argento 6no da L. 3 a L. 9 cad., il tutto franco di porto nel Regno.

RUFFINO e GRIGGI **Torino, *via Mercanti, N. 7*, Fabbr. e Negz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Ribduzione** di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 2?7?

Prodotti igienici disinfettanti, anticolerici.

Acqua Tenica composta, preservativa dalle malattie della bocca, Stomatica eccellentissima — Vino digestivo di salute Bonjean, efficacissimo contro le *indigestioni, coliche nefritiche delle donne incinte*, coliche e mal di mare, L. 5 50 - 3 50. — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. 3 - 2 50. — **Idrolito eterno** di camomilla, raccomandato nelle *affezioni nervose, diaspore, singhiozzi, diarrea e coleriche*, L. 1 50. — **Claroform**, preparato inglese, ottimo calmante contro le *coliche e coleriche*, L. 2.

Farmacia TANICCO, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino**, che spedisce anche i rimedi nazionali ed esteri. 2181

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo le più lunghe fole le eczemosi, alterazioni e congestionazioni riscontrate da ogni parte tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, irritazioni, pruriti, psoriasi (pellicelle) e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, difende e previene l'invecchiamento, rughette, macchie di rossore ed altre pelle, grazie i suoi effetti sui pori, ricompletamente, rinfresca ecc. e prepara alla pelle una meravigliosa, una finissima e un trasparenza meravigliosa.

Lire 1,50 il pezzo (vendita di sorta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti). *Dettaglio*: In tutte le Farmacie di Torino e della Provincia. 2?

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 **GRAN PREMIO** ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E Cie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — ed il nome **CHRISTOFLE** — La marca di Fabbrica — in tutte le lettere sopra Parigi garantita per 20 anni.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & Cie a Parigi.

Nostro Rappresentante in **Torino** *G. PENNONCELLI.* 1021

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di *Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di comestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA 2?04

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 217

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **Prof. FILIPPA CESARE**
è stato trasferito in
via Roma, N. 27, Torino.

Contro i Microbi

NANÈDES

Nébit della sa'ute.

Molti illustri scienziati medici hanno determinato recentemente che il **Nanèdes** è uno dei più sicuri preservativi del **Cholera Morbus**, che agisce direttamente sugli intestini, ed impedisce la formazione dei **Microbi**.

È un vino leggermente eccitante, profumatissimo ed igienico, che preso in quantità convenienti, come indicato sull'etichetta della bottiglia, oltre il vantaggio suddetto ha quello di eccitare l'appetito e di dare vivificamento nel benessere generale del corpo. — Contro vaglia postale di L. **2?0** se ne spediscono franche di porto e d'imballaggio per tutto il Regno N. **12** bottiglie. — N. **6** bottiglie L. **15.**

Dirigersi ad ATTILIO MANZONI, Reggio Emilia. — *Sconto ai rivenditori.* c2?68

Soluzione Timo Salicilica dei Dott. Chimici **Borelli.** — Questo liquido è riconosciuto il più efficace per mantenere la freschezza, la vera nettezza della bocca e dei denti.

È un ottimo preservativo delle malattie infettive della bocca e della gola ed essendo del **Cholera** la virtù dell'**Acido Timico e Salicilico** che lo compongano. L. **1.** — *Farmacia* DI BARALIS, *via Carlo Alberto, ang. via Cavour*, **Torino** - A. TARUGA, **Roma.** 2?0?

REDESCO, INGLESE

Prof. SAVINI Fisiologia di Berlino. Via Mercanti, 2.

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 42, p° 1°, Torino. 1?3?

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedete prospetto al direttore **signor SCHULTZ**, a **Sinzig** sul Reno. 1?

Cavalli

in vendita presso le **Scuderie** del **Tramway**, piazzale barriera di Nizza. c2?36

Società Generale Immobiliare

DI LAVORI

DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA

ROMA, via Due Macelli, 71.

Capitale nominale L. 50,000,000
» **emesso** » **25,000,000**
» **versato** » **12,500,000**

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col 1° agosto 1884, nella sede della Società in **Roma**, si è proceduto al sorteggio pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso al possessori di N. 788 Obbligazioni sociali.

Le Obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

52	13452	25469	37800	51710	65351	77769	88099
175	13724	25487	37909	51780	66866	77797	88615
373	13900	26064	37979	51833	66923	77859	88980
515	13981	26117	37789	51866	67295	77894	88802
709	14108	26131	38214	51917	67028	78050	89073
1193	14252	26291	38284	51940	67102	78075	89101
1201	14264	26369	38343	52382	67265	78250	89189
1217	14505	26469	38585	52401	67355	78420	89197
1336	14511	26590	38397	52669	67705	78517	89289
1441	14629	27007	38631	52782	68060	78720	89420
1576	14653	27072	38664	52718	68128	78769	89605
1677	14805	27075	38965	52823	68701	78811	89629
1777	15193	27315	38969	53031	68781	78829	89703
1815	15317	27385	39022	53031	68811	78963	89851
1855	15408	27458	39055	53060	68855	79020	89950
2083	15609	27475	39069	53075	68889	79099	89979
2151	16014	27589	39105	53803	69013	79985	89992
2210	16076	27983	39113	53829	69710	70154	90215
2218	16105	28021	39232	53861	69831	70154	90567
2192	16193	28026	30127	53979	70104	79933	90573
2737	16199	28069	39383	53982	70148	79590	90416
2762	16229	28815	39821	54368	70153	79606	90961
2791	16358	28824	39857	54390	70172	79899	91627
3071	16454	29102	39920	54189	70340	79985	91215
3131	16560	29284	39987	54100	70389	79990	91426
3377	16659	29114	40180	54508	70134	80057	91561
3129	16720	29710	40203	54547	70109	80139	91555
3516	16757	29745	40249	54582	70175	80258	91675
3945	16760	29767	40314	54598	70270	80281	91601
3983	16833	29860	40851	54662	70790	80980	91789
4072	16893	29898	40978	54697	71041	81037	91077
4081	17093	29919	41142	54726	71053	81361	92051
4321	17070	29987	41209	54765	71181	81370	92162
4451	17173	29923	41266	54806	71570	81501	92500
4701	17272	30517	41355	55032	71583	81547	92547
4766	17291	30549	41719	55129	71173	81615	92575
4877	17427	30662	41787	55265	71154	81708	92512
5050	17619	30781	41817	55278	71497	81718	92619
5710	17667	31050	41867	55757	71569	81735	92676
5810	17830	31257	41913	55179	71577	81831	92699
5899	17931	31292	42115	55420	71655	82030	92871
6006	17939	31315	42159	56211	71659	82059	92877
6011	17960	31376	42500	56267	71691	82110	93075
6090	18052	31301	42522	56264	71 [illegible]	82354	93139
6229	18091	31402	42770	56375	72077	82509	93201
6259	18207	31459	42899	56571	72111	82549	93307
6467	18247	31901	43520	56801	72250	82111	93657
6707	18781	31960	43618	56804	72265	82615	93781
6833	19027	31710	43845	57120	72305	82199	93873
7118	19055	31820	43905	57501	72110	82569	93970
7257	19185	31915	44022	57175	72521	82689	94139
7280	19230	32057	44020	57350	72703	82714	94[illegible]
7619	19401	32112	44110	57139	72301	83899	94692
7307	19559	32451	44560	57730	71851	83095	94792
7014	19810	32550	45181	57951	73008	81920	94803
8058	20008	32901	45400	57720	73211	81271	94960
8157	20097	32950	45197	57757	73252	84145	95255
8207	20165	33085	45870	57701	73153	84110	95471
8102	20657	33154	46097	57909	73461	84122	95570
8119	20750	33708	46165	57972	73836	84747	95747
8211	20871	33869	46340	58007	74260	84869	95708
8305	21072	34011	46771	58015	74278	84999	95938
8383	21108	34254	46952	58309	74346	85019	96017
8417	21131	34304	46994	58312	74158	85060	96167
8725	21177	34726	47161	58381	74582	85249	96237
8752	21551	34657	47295	58316	74602	85331	96381
8803	21585	34950	47330	58410	74689	85940	96706
9007	21762	34778	47570	58411	74773	85915	96712
9144	21874	34799	47646	58708	74902	86016	96766
9255	22129	34864	47600	58857	75072	86087	96783
9302	22289	35119	47705	58025	75150	86176	96874
9304	22312	35241	47953	59299	75214	86259	97017
9503	22360	35485	48183	59757	75277	86295	97245
9701	22414	35549	48186	59912	75410	86379	97390
9710	22508	35803	48219	60177	75580	86421	97557
9883	22700	35893	48230	60218	75599	86101	97914
9911	22730	35906	48264	60235	75659	86510	98117
10102	22787	36101	48317	60400	75845	86673	98253
10347	22750	36197	48382	60385	75042	86697	98359
10412	23072	36220	48509	61015	76223	86842	98688
10591	23256	36421	49751	61297	76225	86983	98804
10710	23431	36485	49002	61577	76300	86988	98858
10805	23504	36526	49130	61677	76409	87010	99110
10985	23150	36750	49215	61756	76193	87090	99295
11123	23955	36810	49330	61953	76551	87160	99527
11158	23589	36980	49047	62010	76503	87205	99563
11172	23935	36782	49977	62074	76999	87559	99775
11605	24284	36830	50720	[illegible]	76841	87986	100031
12100	24359	36815	50769	62085	76796	87852	100057
12211	24490	36831	50355	62215	76875	87875	100095
12345	24495	36857	50389	62210	76993	87885	100179
12584	24508	37148	51083	62509	77008	87993	100279
12695	24520	37373	51086	61987	77250	88118	100730
12758	24521	37597	51100	65027	77287	88154	100803
12854	24587	37727	51158	65069	77952	88185	100857
12952	24668	37905	51591	65002	77862	88346	101084
12962	24691	37910	51579	65188	77121	88821	101180
13323	25170	37705	51080	65245	77647	88924	101696
13370	25287	37777	51620				

I possessori delle Obbligazioni portanti i numeri sopraindicati restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in L. 500 il dì 1° ottobre p. v. presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Si avvertono in pari tempo i portatori delle Obbligazioni in corso che la Cedola scadente al 1° ottobre p. v. di L. 12 50 d'interesse, netto di tassa di ricchezza mobile e di circolazione, sarà pure nello stesso giorno pagata presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Obbligazioni estratte precedentemente, non ancora presentate a pagamento, e che hanno cessato di essere fruttifere dalla rispettiva data del rimborso:

Estrazione 1° febbraio 1880:
7405.

Estrazione 1° agosto 1883:

4305	4403	9405	16784	28320	28995	41805	49885
47200	17445						

Estrazione 1° febbraio 1884:

7764	7810	8444	10181	10812	16174	20873	21121
21858	26547	42750	43801	44910	50653	50715	50804
51247	51283	51825	51752	54010	54006	57739	61088
63277	64176	64364	64447	64451	65570	66507	

Roma, 1° agosto 1884. 2?2?

I teatri

Domenica, 10 agosto 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Lorenzo Tasso*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 8. Esercizi dell'atleta Clarisse.

DALBO o. 8 1/2. — *Nabucco*, opera — *La Bea bearica*, ballo.

ARENA o. 5 1/2. — *Una notte a Firenze*, commedia.

Ore 9 1/2. — *Fedora*, dramma — *Chi non prova non crede*, scherzo comico.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *Lo scudo di Roma nel 1849*. Diverte tutti i giorni.

SERRAGLIO INDEL. — Corso Vittorio — Tutte le sere alle ore 8 rappresentazioni e posto alle belve.

Alle domeniche due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 9 AGOSTO 1884

NASCITE maschi 7, femmine 9, totale 16

MATRIMONI CELEBRATI. — Maddalena Enrico con Francesetti Maddalena — Gelatti Alberto con Schaffer Clotilde — Gravero Paolo con Doorsela Maria — Sellini Virgilio con Colombo Augusta Giustina — Gillio Ferdinando con Ulisio Emilia — Crivello Michele con Bellacasella Margherita — Barbero Luigi con Bussone Domenica.

MORTI DENUNCIATI. — Pittaluga Valentino, d'anni 41, di Carcare, cuoco — Perlo Paolina, id. 39, di Firenze — Giraudi Anna nata Albione, id. 21, di S. Mauro — Zanetti Maria nata Rezzi, id. 83, di Novara, possidente — Giardino Natale, id. 1d, di Torino, invalido — Ceolietti Anastasia nata Gerardo, id. 33, di Chieri, vellutaio — Bertramelli Carlo, id. 29, di Pralosa, panettiere — Illino Giovanni, id. 37, di Trobaello, negoziante — Brondino Lorenzo, id. 20, di Castello, contadino — Gallian Francesco, id. 17, di Chirasco, fabbro-ferraio — Pennazio Anna, id. 70, di Riva di Chieri — Rustino Teresa, id. 21, di Cocaze, contadina — Foglia Maria Domenica nata Gallo, id. 75, di Valebiusella, contadina — Almerito Teresa nata Martini, id. 20, di Torino, attrattice — Agnello Maddalena nata Gedda, id. 51, di Mondovì, erbivendola — San Martino Carlo, id. 69, di Torino, contadino.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 1

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 7 agosto 1884 — *Ore 8 ant. di Parigi*

Il barometro varia poco; l'area delle pressioni superiori a 765 mm. rimane stazionaria, il suo centro è a Copenaghen (771 mm.). La pressione è uniforme ed intorno ai 764 mm. sul resto d'Europa.

La temperatura aumenta sull'ovest d'Europa e si abbassa all'est; la linea isotermica di 23° passa al nord della Norvegia, e quella di 20° a Parigi.

Sono sempre probabili temporali, specialmente al nord.

Italia. — 7 agosto 1884 — *Ore 8 ant. di Roma.*

Nelle 24 ore qualche temporale, pioggerella a Domodossola e Belluno; venti deboli, barometro stazionario, temperatura diminuita nell'Italia superiore, aumentata al sud.

Sintesi: cielo coperto all'estremo nord, generalmente sereno altrove; venti deboli specialmente settentrionali; barometro variabile da 763 a 761 mm. dal nord al sud-est Mare calmo in generale

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 7 agosto.*

	Massima	Minima
Rappresande	+16.0	+ 7.0
Biorcolino	+21.0	+12.0
Christiansandt	+18.0	+10.0
Copenaghen	+21.0	+15.0
Valenza	+17.2	+13.3
Yarmouth	+19.4	+10.7
Bruxelles	+27.5	+14.4
Amburgo	+22.0	+14.0
Cassel	+30.0	+11.4
Breslavia	+22.0	+13.0
Cracovia	+23.0	+12.0
Hermannstadt	+30.0	+13.0
Vienna	+25.0	+15.0
Berna	+13.6	+10.5
Parigi	+30.0	+17.3
Bordeaux	+33.3	+16.9
Lione	+31.4	+16.9
Nizza	+30.0	+21.0
Madrid	+36.2	+16.6
Trieste	+31.0	+19.0
Torino	+30.5	+20.7
Moncalieri	+32.0	+18.8
Firenze	+34.2	+17.8
Roma	+33.4	+19.2
Napoli	+29.5	+22.0
Cagliari	+31.0	+20.0
Palermo	+31.0	+18.1
Costantinopoli	+26.0	+24.0
Algeri	+28.0	+19.1
Tunisi	+32.0	+21.0
Biskra	+35.0	+22.0

P. P. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 9 agosto 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
739,3	738,5	739 9

Temp. esterna al Nord in gr. [illegible]

+21.4	+25.0	+23.4

Tensione del vapore in millimetri:

15.4	13.4	14.8

Umidità relativa in centesimi:

73	53	69

Vento:

N d.	calmo	calmo

Stato atmosferico:

n. p. a.	q. ser.	q. ser.

Temp. esterna al Nord in gradi centesimali: min. +17,7 mass. +